

ANGELINO LOFFREDI



PER UNA POLITICA SERIA ED EFFICACE

WWW.UNOETRE.IT

WWW.LOFFREDI.IT

Sommario

1.	PRIMARIE A CECCANO	6
2.	BALLOTTAGGIO 2012	8
3.	IL COMMISSARIO PREFETTIZIO	10
4.	ACEA ATO5 QUESTIONI APERTE	12
5.	CONTRASTO AD ACEA ATO5	14
6.	IL MOVIMENTO CONTRO ACEA	16
7.	UNA SCONFITTA ANNUNCIATA.....	18
8.	SINDACI CONTESTANO ACEA ATO5	21
9.	I PROBLEMI DEI CECCANESI DIVENTINO CENTRALI E SIANO QUOTIDIANAMENTE SOSTENUTI	23
10.	A CECCANO UNA LENTA E CONTINUA AGONIA	25
11.	LETTERA APERTA AL SINDACO DI CECCANO	27
12.	UNIFICAZIONE DEL MERCATO SETTIMANALE DI CECCANO	28
13.	CONTATORI E TARIFFE.....	29
14.	ACEA, SENTENZA DEL TAR, RUOLO DEI COMUNI	30
15.	LA SITUAZIONE NELLA CASA DELLA SALUTE DI CECCANO	32
16.	ACEA AUMENTI ASTRONOMICI.....	34
17.	CECCANO 25 APRILE 2018.....	35
18.	STATI GENERALE CONTRO L'INQUINAMENTO	37
19.	SCHIUMATE, DEPURATORI, SINDACI.....	39
20.	BONIFICARE SUBITO E BASTA CHIACCHIERE	41
21.	INQUINAMENTO:PROSEGUIRE IL LAVORO	43
22.	BASTA ACEA.....	45
23.	INERZIA DI FRONTE ALLO SFASCIO DELLA GIUNTA CALIGIORE.....	46
24.	LA CADUTA.....	48
25.	E' ARRIVATA L'ORA DI USCIRE ALLO SCOPERTO.....	49
26.	EMANUELA PIROLI SI È PRESENTATA.....	51
27.	GENTILISSIMO PREFETTO.....	53
28.	BIBLIOTECA: BASE DI CONFRONTO?.....	55
29.	LE PICCOLE QUESTIONI DIMENTICATE E FACILMENTE RISOLVIBILI	56
30.	CENTO ANNI:OTTOBRE 1920-OTTOBRE 2020	58
31.	PERCHÉ L'ARTICOLO DI MAURIZIO CERRONI NON È CONDIVISIBILE	60
32.	LA POLITICA SI MUOVE E C'È CHI NON SE NE ACCORGE.....	62
33.	PARCHEGGI A PAGAMENTO	64
34.	CHE FARE?.....	65
35.	MANIFESTAZIONE CONTRO L'INGIUSTIZIE.....	67
36.	TARI, COSTI ALTI, DEBITI NON PAGATI	69
37.	I DEPURATORI DI CECCANO E CASSINO SONO PESSIMI. LO AFFERMA L'AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO	70
38.	UNA NUOVA ONDATA DI CEMENTO.....	72
39.	UNIFICARE LE TANTE E VALIDE CRITICHE SOLLEVATE.....	73
40.	DALLA OPPOSIZIONE ALLA ALTERNATIVA.....	75
41.	DELLO STESSO AUTORE.....	77

PRESENTAZIONE

«Attenzione, ... in politica non si vive di rendita», inizia così il primo articolo della nuova raccolta di Angelino Loffredi. Si tratta di 40 brani di cui più di 20 sono articoli veri e propri. Scritti per una riflessione sul decennio che stravolge il quadro politico di Ceccano, li definirei. Negli anni '970 si apre quasi un quarantennio di impegno unitario delle coalizioni di centrosinistra e si oblitera con l'avvento di un fazioso ed inconcludente centrodestra e nella difficoltà a sapergli fare una giusta e meritata opposizione per costruire un'alternativa credibilmente valida.

Questa presentazione è la sintesi della mia personale lettura di questo lavoro costante di Angelino Loffredi.

In quello che leggerete troverete il racconto e la cronaca di una crisi senza equivoci evidente sin dal 2012, nel frusinate, con le sconfitte del PD nelle amministrative di Frosinone e Ceccano.

Scrive, infatti, Loffredi *«Dopo le ultime elezioni del 2008- 2009- 2010- 2011 negli enti locali della nostra provincia il centrosinistra è quasi scomparso, è ininfluente. Tocca il punto più basso mai visto nel dopoguerra. Certo in questo scenario pesa drammaticamente la crisi del PD»*

Con una lucida ansia di capire e di sapere cosa fare e come essere alternativi alla destra, ricostruisce in questa raccolta le pesanti responsabilità del PD di Ceccano e dei suoi dirigenti dalla fine del 900 all'arrivo di Giulio Conti che sembra portare il sapore di un'inversione di tendenza. Ci sarà?

Il degrado della politica raggiunge il suo massimo nella scelta di far fallire il tentativo della Sindaca Manuela Maliziola, *(che non lo meritava nda)*, con l'auto-scioglimento del Consiglio Comunale attraverso le dimissioni davanti al notaio. Un suicidio politico che apre le porte alla destra e ancora nessuno ha imparato e rinchiuderle. Infatti, nel 2015 arriva la sconfitta annunciata da quegli avvenimenti.

La crisi del PD nazionale, più tardi, esploderà in tutta la sua portata nel voto del 2018, confinando questo partito al ruolo di stampella di larghe e odiate coalizioni e infine di opposizione alla maggioranza di destra-destra che la Presidente Giorgia Meloni tiene insieme. Dopo 5 anni, ancora non si conoscono dettagliatamente e organicamente l'analisi di quel voto e le relative valutazioni e correzioni. Perché il Jobs Act non è oggetto di revisione, correzione, cancellazione? Il dialogo con le lavoratrici e i lavoratori riparte dal ripristino dei loro diritti. Solo alcuni ineliminabili esempi.

Gli articoli, di cui si parla, sono un osservatorio attento e importante che aiuterà a capire dove si è arrivati e il perché di questo approdo, in quanto percorrono tappe elettorali ed avvenimenti che segnano Ceccano e la sua cittadinanza

L'autore rivela molta lungimiranza. Basta rileggere il giudizio che dà sulle "primarie" come metodo di selezione: *«Tale partito (il PD ndr) dopo avere ridotta ogni attività mi appare privo di proposta politica ed in preda a lotte interne. Le primarie servono appunto a bypassare tale maledetta crisi che si riverbera su tutta la coalizione di centrosinistra, la indebolisce, non ne fa fare un necessario*

balzo in avanti.» Possiamo verificarlo alla luce anche di avvenimenti Nazionali e Regionali.

Congresso nazionale Pd, a febbraio 2023. Votano prima 150.000 iscritti e danno la vittoria Stefano Bonaccini, poi, votano oltre 1 milione, fra iscritti e non iscritti, assegnando la vittoria a Elly Schlein. È la prima volta che i due voti si contraddicono. Ci sarà una ragione? Andrà spiegata dai nuovi dirigenti? Non apro qui le questioni che attengono a questo meccanismo di voto, meritano una sede a sé stante. Ma, il senso profondo di questo voto non può essere liquidato solo registrando il risultato, merita un esame critico del perché si determina e quindi cosa vuol dire ai sostenitori del PD ma anche all'Italia.

Per esempio, non si può affrontare il Congresso regionale del PD laziale senza un dibattito sulle ragioni della sconfitta elettorale del gennaio 2023. Non basta dire che si sostiene Leodori perché ha votato Schlein, e poi non cambia tutto il gruppo dirigente reale del Comitato Regionale del Lazio e resta invece in tanti posti chiave quello che ha portato il partito alla sconfitta. Si è evitato di discutere per lasciare tutto o quasi, com'era, con gli artefici della debacle di un partito e di una maggioranza al loro posto di comando, alcuni di questi sono da anni riconosciuti come i peggiori rappresentanti del clientelismo nel Lazio. Per non dire altro.

Non possono restare al loro posto con tutti i propri "errori" che non si dimenticano e dei quali nessuno di loro fa pubblica ammenda. Stiamo parlando di snaturamento del partito e dell'iniziativa politica scorretta e incoerente con le dichiarazioni verbali, del clientelismo prodotto a piene mani e anche del malcostume imperante fino a vere e proprie questioni morali, fino alla perdita di identità, se mai c'è stata.

Anche gli alleati debbono pretendere dai nuovi dirigenti PD un reale evidente cambiamento di rotta, non solo, ma anche di comportamenti e di moralità e pretendere un vero, concreto radicamento operativo sul territorio.

È in ballo la credibilità. È difficile esprimerla, nessuno ce la regala se non la si conquista con azioni concrete.

Non esistono bancomat di voti, né è sopportabile alcuna supponenza aristocratica. Non ci sono concessioni da fare, non si tratta di doni da elargire, ma si tratta di saper riconoscere esigenze, intanto, nella parte più fragile e indifesa della società e soddisfarle, legittimandole con l'opportuna iniziativa e lotta politica per conquistare i risultati necessari.

Le critiche che hanno raggiunto la Segretaria Elly Schlein, dopo il meritato entusiasmo per le posizioni espresse nelle Primarie che l'hanno fatta vincere, nascono da una certa delusione per la non puntuale continuità fra parole fatti. Se ci sono ostacoli a passare ai fatti lo dica e ne indichi nomi e cognomi degli ostacoli. Troverà tutto l'aiuto necessario.

Dice Loffredi nell'ultimo dei suoi scritti: *«I fatti dimostrano che c'è una gran voglia di partecipare e fare opposizione ma esiste anche la necessità di dare una guida alla opposizione che sale dal paese e di assicurare nello stesso tempo un visibile e chiara esigenza fondamentale: una visione per la Ceccano del 2030.»* Vale ovunque.

Dialogo, dialogo, dialogo sempre, nel partito e fra il partito e la società. Iniziativa politica organizzata, colloquio continuo. Bisogna che si parli delle proposte e di come si raggiungono gli obiettivi. Giuseppe Vacca, già presidente dell'Istituto Gramsci diceva: saper creare il "chiacchiericcio". Non è una brutta parola in questo caso: è comunicazione diffusa.

Un esempio doveroso di inefficienza e di vuoto: che fine hanno fatto le "7 piste di lavoro per un'estate militante del 19 giugno 2023"? chi le conosce? In quale federazione sono diventate azione politica quotidiana?

Non basta la Tv, né bastano le interviste nei talk show, non basta scrivere sui social.....Ci vogliono strutture territoriali che operino continuamente a promuovere le posizioni del partito e a questi organi riportino cosa percepiscono dalla gente.

Nella raccolta c'è una costante attenzione a come si muovono le forze sociali, all'ammodernamento della comunicazione, al vuoto dei due anni 2012-14, all'arrivo del Commissario Prefettizio e alla sconfitta annunciata del giugno 2015, insieme alla sferzante affermazione, tutt'ora attuale: *«Ancora non assisto ad una discussione che metta al centro i drammi nostri, l'amaro calice quotidiano da sorbire: inquinamento atmosferico e del fiume Sacco, la rapina dell'Acea, il sistema sanitario, il girone infernale del Pronto soccorso di Frosinone, la disoccupazione e via drammatizzando».*

Non manca di ricordare iniziative qualificanti come quella del gennaio 2019 nella Sala parrocchiale di Santa Maria a Fiume di Ceccano in cui appare chiaro uno degli equivoci paralizzanti: la Bonifica valle del Sacco non può essere né sarà la bonifica di qualche area di suolo destinata a insediamenti edilizi e sostenuta da professionisti di vario genere

Nel settembre 2019 è manifesta l'inerzia di fronte allo sfascio della giunta Caligiore così il 14 ottobre le dimissioni contestuali di 9 consiglieri provocano la fine di Caligiore 1.

Gli scritti di Loffredi non trascurano alcuna occasione per segnare sempre una strada da percorrere. Sono una presenza d'iniziativa: la battaglia per il mercato, le tutele contro il covid, le piccole questioni dimenticate nell'agosto del 2020, 100 anni 1920-2020 da Filippo Colapietro a Roberto Caligiore, solo per citarne alcune che ritroverete nella raccolta.

"La politica si muove e c'è chi non se ne accorge: un titolo che da solo è una narrazione"

Chi se ne accorge si ritrova nella fondazione della coalizione: "Il Coraggio di Cambiare". Ne è animatrice la dottoressa Emanuela Piroli e con lei Cives, Articolo 1, Ceccano a Sinistra, Verdi Europei. Un segnale di svolta, coautore importante, delle novità dell'oggi.

La lucida ansia di capire e di sapere cosa fare e come essere alternativi alla destra si ripropone in una domanda, che fare?

Oggi è il «momento in cui fra l'opinione pubblica cittadina, le varie associazioni ed i partiti di opposizione è forte, ampio, diffuso il contrasto verso chi comanda il paese. Sono convinto che in questo periodo ne rappresenti il punto più alto. Basta leggere i commenti e...FB. Al limite della rabbia! ... non bastano gli interventi attraverso le tecniche virtuali o l'elettronico ma ben più importante è il contatto reale, quello fisico, la discussione diretta». Come esempio cita "Ceccano a sinistra" «che negli ultimi tre anni è stata la forza che con coerenza e maggiore continuità ha sollevato questioni legate alla necessità dei cittadini e non ha permesso che scendesse il cloroformio sulla Città.»

La lucida ansia di capire e di sapere cosa fare e come essere alternativi alla destra è attenta a ogni segnale che in germe può far maturare adeguati comportamenti. L'articolo "Ceccano. La strada per diventare l'Alternativa" del 22 giugno '23 è la tangibile testimonianza.

Il 20 giugno 2023, promosso dall'Associazione Progresso Fabraterno, il pubblico incontra i quattro consiglieri comunali di Ceccano Emanuela Piroli, Andrea Querqui, Emiliano Di Pofi, Maria Angela De Santis, "Iniziativa a dir poco necessaria" scrive Loffredi, giacché dall'ottobre 2021 mancava qualsiasi contatto fra i cittadini ed i propri rappresentanti in Consiglio Comunale. e così commenta: «Passare dalla frammentarietà alla completezza in ogni ramo in cui ci si oppone».

«Tale incontro, fortunatamente, è avvenuto in un momento in cui fra l'opinione pubblica cittadina, le varie associazioni ed i partiti di opposizione è forte, ampio, diffuso il contrasto verso chi comanda il paese. Sono convinto che in questo periodo ne rappresenti il punto più alto. Basta leggere i commenti, le critiche, le foto, i video che ogni giorno appaiono, anzi inondano FB. Al limite della rabbia! (...)

Nello stesso tempo in cui fotografo tale situazione sono anche consapevole» e gli preme evidenziarlo «si fa opposizione, finalmente, ma sul malfatto degli amministratori. (...) sollecito tutti affinché si passi dall'opposizione diffusa ma ancora frammentata ad un'alternativa valoriale, metodologica e programmatica. Un'alternativa che si diversifichi notevolmente da questa destra, che ponga al centro del proprio percorso i valori della trasparenza, partecipazione, collegialità. Che affermi il metodo che le scelte in Consiglio Comunale debbono essere discusse e condivise con i soggetti attivi e protagonisti della battaglia politica. I consiglieri vanno sostenuti in tutte le iniziative concordate insieme, sapendo che nessuno è disposto a rilasciare cambiali in bianco.»

Un'alternativa che potrà nascere solo con un'azione unitaria. A qualunque costo.

Ignazio Mazzoli

1. PRIMARIE A CECCANO

Dopo le disponibilità e gli annunci si può passare all'auto-convocazione delle forze politiche che affermano di volere le primarie di coalizione del centrosinistra per stabilirne un Regolamento di attuazione.

Tale sollecitazione proviene da una persona refrattaria a seguire le mode prevalenti e allergico al conformismo dominante e mutevole. A Ceccano, infatti, le primarie costituiscono una necessità e una urgenza per il popolo del centrosinistra, sia perché non esiste un candidato naturale e ampiamente riconosciuto alla carica di Sindaco, sia perché ritengo che l'attuale maggioranza ed i partiti che la sostengono non godano di buona salute.

Attraverso tale strumento ed il conseguente confronto fra valori, programmi e persone che intendono guidare Ceccano nei prossimi anni sarà possibile verificare gli obiettivi promessi e mancati in questi anni, fare correzioni e proporre alla Città un progetto futuro e la relativa qualità della vita.

Non debbo ricordare, inoltre, che i Ceccanesi hanno assistito inermi a divisioni e contrapposizioni nell'interno della maggioranza che non hanno permesso un percorso facile e spedito per realizzare gli impegni presi durante le amministrative del 2007.

Da anni la minoranza critica l'attività amministrativa e solleva questioni di vario tipo. Anche se lo fa in modo disordinato e senza un progetto alternativo, non ho mai letto una risposta convinta e coerente degli uomini che compongono la maggioranza o delle forze politiche che la sostengono. Aldilà delle repliche del consigliere **Agostino Ciotoli** e del Circolo di Rifondazione Comunista, prevale sempre un silenzio furbo, tattico, volontariamente defilato. A volte penso che il silenzio possa significare una incapacità politica a cogliere vere questioni denunciate e aperte. Altre volte invece mi sembrano espressione di opportunismo, di chi rimane in attesa, non intende prendere posizione perché pronto a cambiare sponda e casacca.

Le primarie che auspico non debbono rappresentare un rito, una finzione, né un concorso fra uomini o donne simpatici o fotogenici ma servire, attraverso una profonda discussione fra candidati e programmi, sempre in diretto rapporto con i cittadini, a predisporre un programma futuro per la Città di Ceccano. E' necessario subito intercettare sensibilità e speranze di tante persone e tantissimi giovani compresse dal triste spettacolo della " politica politicante " i cui segnali e presenze si sono evidenziati nel corso della campagna referendaria, le quali vanno alla ricerca della bella politica.

E' probabile, anzi temo, che questa mia sollecitazione rimanga inascoltata o, forse, solo con qualche risposta di facciata e che i dirigenti del centrosinistra possano affermare che le mie preoccupazioni siano eccessive, esagerate perché Ceccano è una città di sinistra e che sempre lo sarà.

Attenzione, non è così: in politica non si vive di rendita. Il patrimonio politico ed elettorale acquisito va ogni giorno riconfermato, migliorato, aggiornato rispetto alla realtà che si modifica.

Dopo le ultime elezioni del 2008- 2009- 2010- 2011 negli enti locali della nostra provincia il centrosinistra è quasi scomparso, è ininfluente. Tocca il punto più basso mai visto nel dopoguerra. Certo in questo scenario pesa drammaticamente la crisi del PD. Il PD, infatti, ha ereditato il modello avviato da DS sin dal marzo del 1997, quello cioè che ha selezionato gli iscritti non sulla base dell'impegno e del giusto orientamento ma della fedeltà al capo, di accordi ristretti e della elargizione di qualche mancia. Tale partito dopo avere ridotto ogni attività mi appare privo di proposta politica ed in preda a lotte interne.

Le primarie servono appunto a bypassare tale maledetta crisi che si riverbera su tutta la coalizione di centrosinistra, la indebolisce, non ne fa fare un necessario balzo in avanti.

Temo che a Ceccano i successi elettorali alle elezioni comunali precedenti possano narcotizzarci. Quello del 2007 in particolar modo. Attenzione, in quella occasione la destra si fece rappresentare dai bruciatori di libri, che la divisero prima e poi caratterizzarono la campagna elettorale in uno scontro campale fra destra e sinistra, dandoci la possibilità di far capire ai cittadini che il pericolo, per tutti, proveniva dal loro spirito intollerante, aggressivo e irragionevole. Di fatto prevalsero di gran lunga la proposta, la ragione, la mitezza.

Oggi non è così. Ancor più con l'inevitabile declino di Berlusconi, la destra potrebbe scegliere candidati rassicuranti, non ringhiosi, che non hanno vendette da compiere, non lanciano crociate contro gli infedeli atei e comunisti; persone portatrici di meno ideologia, più disponibilità e cortesia, in grado di farsi capire e di allargare l'area delle alleanze a pezzi di sinistra scontenti e delusi per creare non una coalizione schiettamente di destra ma "macedonia", variegata con forte spirito civico.

La mia ipotesi non è bizzarra o fuori dalla realtà perché ha avuto controprove in altri comuni della provincia, proprio in centri "rossi", ritenute fortezze inespugnabili della sinistra. Basta informarsi di quello che è successo a Paliano, Piglio, Acuto, Sgurgola, Fiuggi, Isola Liri. In tutte queste realtà faciloneria, ambizioni personali, pessimi dirigenti provinciali e obbedienti responsabili locali con scelte conviviali hanno distrutto un ricco capitale politico accumulato, come a Paliano, per sessantasette anni.

Chi ha fra le forze politiche di centrosinistra più senso di responsabilità, chi non ha paura del confronto con i cittadini, chi vuole allargare l'area della partecipazione e della trasparenza affretti i tempi perché ne è rimasto poco.

Ceccano, 2 Luglio 2011

2. BALLOTTAGGIO 2012

I cittadini di Ceccano hanno scelto come Sindaca della città **Manuela Malizio-**



la. Sono stato fra quelli che l'hanno votata non perché sia il male minore ma perché nell'interno del groviglio di contraddizioni lasciato dalla maggioranza uscente può aprire uno spiraglio di luce. Eppure il sentimento che accompagna questo risultato è sintetizzabile in questa affermazione " *Pericolo scampato* ". Sì, c'è tanta verità in questo tam-tam secco e insistente che ho sentito formicolare nelle mie orecchie.

Cosa è successo ? Confesso che non sono in grado di spiegarlo fino in fondo eppure è necessario che qualcuno butti un sas-

Manuela Maliziola

so nello stagno della ritualità e della banalità per evitare di riproporsi il dominio del " trionfalismo trionfante " di coloro che non

amano avventurarsi nella ricerca delle criticità e sono allergici a evidenziare problemi che rimangono aperti.

Ceccano ha dato fiducia alla Maliziola. Un dato positivo che merita di essere guardato in profondità. Chi vuole vederci meglio deve fare i conti con i risultati del primo turno: le due coalizioni di destra (**Ruspanini e Stella**) prevalgono sulle coalizioni di centro sinistra (**Maliziola- Cerroni**): 7680 le prime, 6960 le seconde. In termini percentuali le destre arrivano al 50% le sinistre al 45,41%. La lista di Idee in Movimento aveva annunciato la sua estraneità al voto di ballottaggio.

Ai miei compagni separati, agli uomini di sinistra, sicuramente i dati che metto in evidenza risulteranno sgradevoli ma così sono e non sono stato io a determinarli. La destra aveva due coalizioni in lizza, divise e contrapposte: una capeggiata da Ruspanini che strillava, assicurava incrollabili certezze di supremazia, offendeva, aveva alle spalle consulenti e grandi disponibilità finanziarie. L'altra, guidata da Stella, uomo che da dieci anni faceva opposizione in modo, forse, velleitario, discutibile ma con coerenza e senza cedimenti. Costui è stato sostenuto da tre liste composte da uomini che avevano collaborato con Ruspanini e dopo dieci anni sono stati delusi e ingannati. Una coalizione che al contrario dell'altra non ha usufruito di ingenti disponibilità di mezzi e di finanza.

La Maliziola pur di fronte ad un assenteismo del 7% fra il primo e il secondo turno e ad una incerta dichiarazione di voto da parte del circolo cittadino de PD, va oltre il bacino elettorale della sinistra ed arriva a 7750 voti. Al contrario i voti della destra da 7680 a Ruspanini ne arrivano solo 6114.

Per la seconda volta questo sedicente politico, figlio delle fortunate circostanze conduce la sua area di riferimento alla sconfitta.

Prego tutti, comunque, di non additare Ceccano come una Stalingrado rossa. Lasciamo quindi questo linguaggio surreale ai ruspandiniani.

Il successo elettorale della Maliziola gode di parecchi apporti, primo fra tutti del nucleo politico originario che l'ha sostenuta sin dal primo turno, poi di una componente notevole di elettori del PD che pur privi di un fermo e chiaro indirizzo cittadino si è auto – orientato verso la Maliziola. Infine c'è un'area moderata e di destra, silenziosa e riflessiva, infastidita dei metodi, del linguaggio, dei riti, del gigantismo di Ruspandini, oltre che della sua inconsistenza decennale nel Consiglio Comunale e dei tre anni da assessore provinciale: fuggiasco sui temi dell'ATO, incapace di relazionarsi con il Comune di Ceccano per fronteggiare l'inquinamento del Sacco e lo smantellamento dell'Ospedale.

Ora cosa succede ? verranno nominati assessori nuovi. Ma la incalzante domanda che arriva riguarda “*per quando tempo ?*” Nessuno è in grado di dare una risposta. Dipende dalle capacità amministrative dei futuri assessori, dalle loro capacità di studiare, approfondire; da come sapranno lavorare insieme, senza compromettersi in logiche assessorili. L'altra domanda insistente è quella che chiede: *la Maliziola sarà in grado di fronteggiare i vecchi marpioni come Montoni, Terenzi ecc.?* Caratterialmente sì. Anzi!. Per esperienza e senso pratico dovremo aspettare.

Chi scrive non crede negli uomini forti, non aspetta il Messia, non ama il Presidenzialismo ingannevole strumento di governo che ha allontanato i cittadini dalle Istituzioni. Mi sento vicino a chi pratica la discussione critica, la collegialità e predilige il collettivo. I miei punti di riferimento sono, dunque, il Sindaco, il Consiglio Comunale e i partiti rinnovati che rifiutano l'obbedienza e la devozione al capo di turno e la sostituiscano con la discussione e le scelte collegiali.

Negli ultimi anni ho guardato con sempre maggiore disincanto e scetticismo ai programmi elettorali, a volte lunghi elenchi di buone intenzioni spesso successivamente dimenticati. Sono più interessato ai modi con cui si realizzano, primo fra tutti la trasparenza e la partecipazione, strumenti e valori da recuperare e da riaffermare. Da questo punto di vista la Giunta uscente ha parecchio da farsi perdonare. Il vecchio motto latino “*Non basta che la moglie di Cesare sia onesta, deve anche mostrarsi tale, essere cioè al di sopra di ogni sospetto*” è sempre e in ogni luogo valido.

A me piacerebbe che i Ceccanesi potessero vedere in diretta le sedute del Consiglio Comunale per giudicare i loro amministratori. Mi piacerebbe collegarmi con il sito del comune per conoscere delibere, determine, rilascio concessioni, autorizzazioni, bandi. Aspetto che un assessore tutti i giorni si incontri con la stampa e dica quello che amministrativamente bolle in pentola, dimostrando conoscenza, pazienza verso le richieste scabrose, disponibilità e senso civico. Sono cose che non costano niente. E' necessario che la trasparenza venga concretamente praticata e si affermi come valore. Un significativo messaggio che il cittadino aspetta.

Ceccano, 30 Giugno 2012

3. IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Fra l'indifferenza generale dei cittadini ceccanesi, nel palazzo comunale si è insediato il commissario prefettizio. Si chiama **Edoardo D'Alascio**.

Dalla fine della guerra tre sono stati i rappresentanti del prefetto che hanno assolto tale importante incarico: **Francesco Flores (1946)**, **Felice Franco (1950)**, **Egidio Di Meo (1994)**. Pur non essendo superstizioso e non andando mai alla ricerca di segnali mi limito a dire che, certamente involontariamente, costoro “ prepararono “ la successiva vittoria elettorale delle sinistre.

Cosa è successo ? Se dovessi partire dalle elezioni del 2012 ci vorrebbe un lungo saggio ricostruttivo ma con il rischio di confondere le idee per via delle tante posizioni contraddittorie rilevate, dei repentini cambi di atteggiamento e per aver sentito tanto dire ma mai accompagnato dal fare. Mi limito allora a riportare solo gli ultimi avvenimenti:

- **ore 13, 30 del 12 giugno**: il messo comunale notifica nelle abitazioni degli assessori in carica la loro decadenza voluta dalla sindaca Manuela Maliziola. Non esistono giudizi o motivazioni circa il provvedimento.

- **ore 18 dello stesso giorno**, la sindaca nomina assessori **Mancini, Olmetti, Giannetti, Ciotoli, Zegretti**. Una particolarità: è la prima volta che tutti gli assessori sono in possesso di laurea.

- **ore 9,30 del giorno successivo**: undici consiglieri comunali (otto di maggioranza e tre di minoranza) consegnano simultaneamente nelle mani del segretario comunale le loro dimissioni dal consiglio. Anche in questa scelta mancano le motivazioni. Secondo le disposizioni vigenti, se più della metà dei consiglieri simultaneamente si dimette, il consiglio viene sciolto e sindaco e giunta decadono.

E' opportuno, infatti, ricordare che i cittadini sulla stessa scheda votano simultaneamente per sindaco e consiglio comunale. Non esiste una gerarchia fra i due livelli istituzionali poiché si equivalgono: la caduta di uno trascina l'altro.

Scrivevo di indifferenza e silenzio dei cittadini ma potrei dire anche degli attori che sono stati artefici di poco edificante spettacolo.

Non ho mai ritenuto “ *la follia* “ una categoria politica pertanto non ritengo sciocchi coloro che si sono dimessi, né la sindaca che tale atto ha inconsapevolmente o consapevolmente predeterminato.

Può esserci stato panico fra i primi per il modo decisionista e poco “dialettico “ della sindaca? Può esserci stato da parte di quest'ultima un grossolano errore di valutazione ? Non intendo andare alla caccia all'errore. A me interessa conoscere di più e meglio quello che c'è stato e ancora c'è attorno a questa vicenda: *le forze economiche che si sono fronteggiate, i temi e le ipotesi contrapposte di gestione. Insomma quanto hanno riguardato le scelte future circa la politica urbanistica, l'edificazione diffusa*

senza regole, oneri di urbanizzazione ancora da pagare, l'housing sociale, l'incubatore d'impresa, la gestione della bonifica della Valle del Sacco, nuove richieste di finanziamento all'Europa e alla regione Lazio o altre contrapposizioni che non riesco a percepire ? Chi è che potrebbe rispondere ai miei quesiti ? Pochissimi perché il vertice della piramide decisionale si è ancor più ristretto. Non contano i partiti e, forse, nemmeno i consiglieri comunali. Mi guardo bene da usare il termine “cupola” perché ha altri pericolosi significati ma che i poteri decisionali siano fuori dalla politica e tutti circoscritti alla impresa o alle imprese, spesso non Ceccanesi, questo sì, sento con convinzione di affermarlo,

Ceccano, 23 Giugno 2014

4. ACEA ATO5 QUESTIONI APERTE

Ancora una volta l' AceaAto5 occupa le pagine dei giornali facendo parlare abbondantemente di sé. Questa volta l'attenzione popolare è rivolta verso l'ennesima stangata che a giorni colpirà le tasche degli utenti, vittime incolpevoli del famigerato provvedimento commissariale del 27 dicembre 2013, firmato da Egidio Fedele Dell'Oste.

Che cosa prevede tale infausta deliberazione?.

- Il pagamento di un deposito cauzionale applicato secondo la tipologia dell'utenza e che per quello domestico è previsto per la somma di 38, 65 euro.

La fatturazione di tale deposito avrà luogo ratealmente attraverso due bollette.

L'aspetto contraddittorio della disposizione, se leggiamo l'Informativa per gli utenti del 25 luglio 2014, riguarda l'esclusione dall'applicazione del deposito cauzionale degli utenti con domiciliazione bancaria e postale.

E' naturale allora sollevare qualche interrogativo riguardante il motivo di tale scelta che appare discrezionale e prevaricatoria. Chiedo: se un utente, oggi, indica l'addebito bancario o postale arriva " fuori tempo massimo"? E se la risposta è " sì", perché?

- Il pagamento di partite pregresse, ovvero i conguagli relativi a periodi precedenti. L' AceaAto5 li indica nel periodo compreso tra il 2006 e 2011 in modo da prevedere un'entrata complessiva di 75 milioni e 180 mila euro.

L'azienda privatizzata, quella che doveva rivoluzionare il sistema dei servizi offrendoci efficienza e trasparenza, ora ci prova. Tenta, infatti, di farsi pagare il conguaglio partendo addirittura dal 2006. Vuole fare un ritorno al passato di ben otto anni.

Mi limito a chiedere " *E' legittimo e giusto tutto questo*"?

Vedo con soddisfazione che contro questi provvedimenti si sta manifestando molta indignazione. Dopo la chiara e decisa presa di posizione della Federconsumatori registro prese di posizioni critiche di cittadini, altre associazioni, politici e uomini delle istituzioni. Tale contrarietà è positiva ma il problema Acea Ato5 non può ridursi solo ai due aspetti sopra indicati perché bisogna riprendere, far conoscere e approfondire altre questioni più importanti e decisive quali:

- La rottura di condutture riparate in ritardo dopo la perdita del flusso idrico che incide in termini di costo sulla tariffa. Sono gli utenti insomma a pagare l'incapacità manutentiva dell'azienda;
- gli impegni riguardanti gli investimenti in ogni singolo comune;
- il funzionamento dei depuratori.

E' arrivata l'ora di guardare e intervenire sull'insieme dei problemi e di non disperderci solo nei particolari.

Per tutte queste considerazioni mercoledì **13 agosto 2014 alle 18 ci vedremo presso la Villa Comunale di Ceccano** dove proveremo a ragionare mettendo in-

sieme cittadini, associazioni e politici che rifiutano il dominio incontrastato dell'azienda.

Ceccano, 10 Agosto 2014

5. CONTRASTO AD ACEA AT05

Gli impegni presi in quella afosa serata del 13 agosto u.s. presso la Villa Comunale di Ceccano rimangono tutti al centro dell'attività di contrasto alle politiche discrezionali e antipopolari della gestione Acea Ato5.

In questo ultimo mese è stato possibile cogliere il mutismo dell'azienda monopolistica e il chiaro tentativo di eludere le vere e drammatiche questioni che stiamo ponendo e che oramai sono sotto gli occhi di tutti. Il dato interessante e positivo è che il movimento tende ad estendersi, individuando punti di criticità, a raccordandosi con autorevoli giudizi provenienti da studi legali.

Dobbiamo fronteggiare e respingere la illegale richiesta di ottenere 75 milioni di Euro attraverso un conguaglio delle tariffe a partire dal 2006. Dobbiamo evidenziarne tutta l'infondatezza perché è caduta nella prescrizione.



Vengono richieste inoltre somme che contrastano con le più elementari forme di giustizia perché l'azienda durante il 2013 ha ricavato 245milioni di euro investendone solamente 68 a fronte dei 265 per i quali si era impegnata.

Oltre alla questione delle bollette e dei mancati investimenti rimangono tutte sul tappeto quelle riguardanti il funzionamento dei depuratori, a cominciare da quelli posti lungo il corso del fiume Sacco, oltre alle irregolari manutenzioni sulle rotture

della rete, la potabilità dell'acqua e i mancati rimborsi ai comuni sui ratei dei mutui contratti prima della privatizzazione e riguardanti i servizi idrici e fognanti.

Non si tratta dunque di problemi contabili ma di vere questioni politiche che penalizzano i cittadini. Quello che sorprende e rimane incomprensibile è l'assenza di un interlocutore politico che raccolga un diffuso malessere sociale.

Dobbiamo procedere insieme e ben ricordati!

In questo quadro in movimento dobbiamo evitare di affrontare tali questioni in modo individuale. Pertanto coloro che non vogliono essere colpiti da tali ingiustizie sono invitati a partecipare a un incontro che si terrà ***mercoledì 24 settembre alle ore 16 presso la Biblioteca comunale di Ceccano***, in via S. Sebastiano.

Questa volta saremo sostenuti dalla presenza delle ***avvocate Angela Sestili e Sonia Merini*** che a nome della ***Federconsumatori*** illustreranno le possibilità esistenti a fronteggiare e respingere i vari tentativi di prevaricazione.

Se non ora, quando?

Ceccano, 13 Agosto 2014

6. IL MOVIMENTO CONTRO ACEA

Il movimento nato per contrastare le politiche gestionali dell'Acea e la sudditanza di tantissimi sindaci della nostra provincia è vivo e tira fuori gli artigli.

Dopo le iniziative di agosto e settembre avviate a Ceccano anche e ancora di più ieri 3 ottobre ho visto tantissimi cittadini che combattono, chiedono e non hanno alcuna intenzione di arrendersi.

Di fronte ad un pubblico numeroso che gremiva ogni angolo del Cinema Teatro Antares, **Domenico Aversa** e **Mario Antonellis** con molta pazienza e altrettanto puntiglio hanno illustrato la gestione dell'Acea negli ultimi dieci anni.

Lo hanno fatto scavando in profondità entrando nel merito di ogni singola scelta e accompagnando le osservazioni da grafici illustrativi.

Grafici, notizie, considerazioni varie che provenivano proprio dalle fonti Acea.

Fatti e situazioni quindi disponibili anche per quei sindaci che avrebbero dovuto dimostrare autonomia, indipendenza e essere i veri rappresentanti della popolazione criticando, facendo conoscere e mettersi alla testa del movimento. Così, purtroppo, non è stato perché invece di sindaci rappresentanti abbiamo visto uomini signorsì, pronti ad avvallare, eludere, a trovare mille giustificazioni pur di non muoversi.

In sostanza le notizie sentite hanno permesso di rilevare l'inconsistenza della stampa locale, in ogni momento narcotizzata dalla multinazionale, la mala gestione dell'Acea e le responsabilità dei sindaci indicate chiaramente come persone inette, incapaci e disponibili.

Insistentemente per tutta la durata dei due interventi e ancora di più dopo le considerazioni del sindacalista **Mariano Ranieri**, Aversa e Antonelli hanno chiaramente detto che il problema è politico.

Dietro questa espressione c'è da credere e ne sono convinto che le forze politiche in tutti questi anni non hanno mai mostrato di avere una propria soggettività, una idea, un progetto ma si sono sempre affidate, ubbidendo supinamente al grande capitale, a quello che viene chiamato mercato. Un mercato che si dimostra essere senza regole, senza bilanciamenti e contrappesi e che mostra sempre più caratteristiche di prevaricazione e rapina.

Le critiche rivolte alla politica, al ceto politico hanno trovato un riscontro chiarissimo: a fronte di tanta presenza di cittadini ho visto fra coloro che hanno avuto esperienze amministrative solo **Giancarlo Savoni**, **Mario Maura**, **Antonello Ciotoli**, **Luciano Natalizi**, **Angelo Di Mario**, **Umberto Terenzi**.

Ma la cosa più sconcertante è stata l'assenza di coloro che vogliono candidarsi al consiglio comunale o a sindaco di Ceccano e che preferiscono mantenere aperta una competizione elettorale solamente visiva sulle pagine dei giornali, rinunciando a prendere posizione attorno a tale spinosa questione.

E' gravissimo, inoltre che i due candidati alla presidenza della provincia, **Pittiglio** e **Pompeo**, non abbiamo avvertito la sensibilità di inviare un messaggio di impegno a

rimuovere, innovare, cambiare quanto malamente fatto finora presso l'Amministrazione provinciale con il sistematico fiancheggiamento alle politiche dell'Acea.

Di fronte alla parola d'ordine lanciata dal Comitato dell'acqua: disobbedienza civile, *“ovvero le bollette non si pagano”*, mi sembra necessario riprendere e lanciare un avvertimento di un vecchio senatore romano rivolgendolo ai nuovi e vecchi politici *“fino a quando abuserete della nostra pazienza”* ?

Ceccano, 4 Ottobre 2014

7. UNA SCONFITTA ANNUNCIATA

La coalizione guidata da **Roberto Caligiore** ha vinto. Nettamente. Per quello che rimane delle sedicenti forze di sinistra non resta altro che accettare una sconfitta da tempo annunciata e, ammesso che ne abbiano la volontà, affrontare senza reticenza il tema del perché sia potuto accadere.



Roberto Caligiore

Chi ha veramente intenzione di capire e approfondire per riprendere un non facile cammino non si limiti ad esaminare l'ultimo semestre o a dare colpe ad altri. Questo modo di procedere sicuramente è facile, perché incentiva le sei coalizioni perdenti ad addossare le responsabilità ad altri. Ma a riflettere bene non permette di fare un passo in avanti in quanto tutti gli interlocutori rimarranno sulle rispettive posizioni.

In un momento in cui la visceralità, le varie rese dei conti interne e lo sconforto sembrano prevalere, mi permetto di intervenire ritenendo che sia utile andare un po' più indietro, nell'estate del 2011 appunto, quando 33 persone appartenenti all'area di sinistra evidenziarono le difficoltà gravi ed enormi che già allora si appalesavano e che sintetizzo: *mancata coesione della coalizione per difendere le strutture ospedaliere, rinvii pretestuosi per l'avvio della raccolta differenziata e per l'utilizzo delle energie alternative, debolezza nel fronteggiare l'opposizione di destra, ambiguità e reticenza di alcuni consiglieri di maggioranza e per ultimo la mancanza di un candidato naturale alla carica di sindaco.*

Per tutte queste questioni si chiedevano le primarie. Primarie non solo per scegliere un candidato a sindaco, ma in particolar modo per evidenziare ritardi, individuare errori, correggere e proporre; insomma la campagna per le primarie avrebbe dovuto servire per dare una idea sulle cose da fare, costruire in corso d'opera un programma, le idee prima che le persone.

Sentimmo tante voci, arrivarono molti impegni di andare in tale direzione ma non si fece niente e alla fine vennero fuori le candidature di **Manuela Maliziola** e di **Maurizio Cerroni**.

Ricordo a tutti che già nelle comunali del 2012 le due coalizioni di destra prevalsero su quelle di sinistra e le liste di sinistra subirono un notevole arretramento rispetto a cinque anni prima. Già nel 2012 la destra cavalcò la proposta di un ricambio generazionale alla direzione del comune.

Nei giorni precedenti al voto di ballottaggio Manuela Maliziola, fortunatamente, oltre a mettere in evidenza alcune qualità personali, si impegnò a formare una giunta composta da assessori che non avevano avuto tale esperienza. L'insieme di ta-

li novità oltre ad alcuni errori della destra contribuì a scampare il pericolo di un successo della coalizione di **Ruspanini**.

Dopo un anno la coalizione guidata dalla Maliziola si allargò al PD e Maurizio Cerroni divenne vicesindaco.

Tale scelta rovesciava l'impegno solenne di far guidare il paese da un personale politico nuovo, oltre tutto era fatta a Frosinone in modo verticistico in quanto le sezioni, permanente chiuse, non avevano discusso tale sbocco. Inoltre la presenza di Cerroni apriva o comunque sollecitava le aspettative di altri che avevano avuto una esperienza simile. Tali importanti scelte a Ceccano non furono mai discusse nè approvate ma solamente subite. Continuava ma con maggiore intensità la lunga stagione del mugugno sordo che diventava sempre più un fiume carsico, di difficile decodificazione ma che produceva danni irreparabili all'idea di sinistra perchè allontanava sempre più i cittadini dalle grandi scelte politiche.

La giunta Maliziola-Cerroni non inserì elementi di novità, addirittura inaugurò il Parco di Castel Sindici dimenticando che lo stesso era stato inaugurato già undici anni prima, alla vigilia di una campagna elettorale e con le stesse liturgie.

Attorno alla sindaca in quel periodo si avvolge sempre più una rete di attese, speranze, conflitti, interessi vari e contrapposti di gruppi e corpuscoli economici che, oltre ad essere paralizzanti non verranno conosciuti perchè la giunta non dimostra di essere sensibile al valore della partecipazione e della trasparenza ed anche perchè nemmeno dall'interno dei partiti che la sostengono c'è una esplicita e chiara richiesta a voler sapere.

Nel giugno del 2014 avviene una deflagrazione: *azzeramento degli assessori in carica da parte della sindaca, senza motivazione; nomina di una nuova giunta; dimissioni di 11 consiglieri comunali senza alcuna giustificazione; arrivo del commissario prefettizio.*

Le primarie fatte all'insegna della personalizzazione all'inizio di questo anno non risolvono i problemi aperti ma li accentuano. La formazione di tante coalizioni, causa ed effetto del fallimento delle vecchie alleanze, logora e frantuma ancora di più i partiti: *il PD subisce una defezione verso il PSI e verso la coalizione della Maliziola; il partito socialista perde pezzi in direzione delle liste di Querqui; il Sel si spappola addirittura in tre gruppi: con Querqui, con Maliziola e con Compagnoni; la ventennale lista organizzata da Montoni ugualmente si divide in tre direzione: Querqui, Luigi Compagnoni e Caligiore.*

Per non appesantire la nuova geografia politica risparmio la descrizione dei nominativi che si spostano ed i relativi voti.

Questa fine del mondo non ha permesso di cogliere e evidenziare la mistificazione con cui si stava presentando la destra. Una destra che rinnegando lo stato delle cose e la propria collocazione si camuffava di civismo, mostrava compostezza e rispettosità, cavalcava con facilità la crisi dei partiti e il suo fallimento amministrativo, ponendo così indisturbata la sua candidatura a governare il paese. Le coalizioni eredi del passato non hanno mai mostrato una idea riguardante il futuro, non hanno avuto

in alcun momento una volontà di correggere e proporre innovazione, una piattaforma di tutela di interessi generali e un rapporto nuovo con i cittadini. Il particolarismo è stato prevalente. Ognuna di queste coalizioni, in feroce competizione quasi a sbranarsi, si è limitata a esaltare le virtù salvifiche del proprio candidato a sindaco, lasciando così inattaccata la coalizione di Roberto Caligiore, non andando mai a vedere e a ricercare le contraddizioni in essa esistenti e prime fra tutte il tema politica-antipolitica e l'affermazione o meno di un nuovo personale politico rispetto al vecchio, duro ad abbandonare la scena.

Nessuno s'illuda che dopo questa cocente sconfitta per gli avversari di Caligiore sarà più facile riprendere il cammino perchè in politica così come non si vive di rendita e nemmeno possono esserci uomini validi per tutte le stagioni, non ci sono nemmeno facili automatismi: *da una sconfitta è più facile rinascere.*

L'esperienza ceccanese ma più in generale quella italiana mi spinge inoltre a sollecitare tutti a utilizzare con parsimonia la parola sinistra, sono tentato, sperando di non urtare altre sensibilità, di chiedere “ *non nominare il termine sinistra invano* “ non abusarne, in particolar modo per ingannare i cittadini che soffrono. I termini hanno bisogno di connettersi con la sostanza, con i contenuti con il quotidiano agire politico ma di questo, considerato che non ci troviamo alla fine della storia, avremo tempo e troveremo i luoghi per discutere.

Ceccano, 16 Giugno 2015

8. SINDACI CONTESTANO ACEA ATO5

L'iniziativa promossa dal sindaco di Ceccano per avviare la risoluzione del rapporto con ACEA ATO5 indubbiamente fa discutere. In maniera controversa e manichea. Non posso comunque accettare che venga etichettata come demagogica, retorica e che per contrastarla si trovino argomenti come quello riguardante il futuro dopo Acea.

Nell'estate del 2014, da solo e senza partiti alle spalle, promossi due partecipate iniziative a Ceccano che andavano in tale direzione. Fu fatto perché in quel periodo a riguardo in giro sentivo tanto silenzio, mi sembrava di cogliere una generale assuefazione alle prepotenze della società monopolistica. Le mie iniziative erano dunque demagogiche, inutili o inconcludenti? Non credo, avevano un solo scopo: riaccendere i riflettori sulle male gestioni di Acea ATO5. A tanti osservatori o dirigenti di partito, forse poco attenti al movimento dell'acqua voglio ricordare che questo ultimo anno è stato quello dove si sono concentrate il più alto numero di manifestazioni e dichiarazioni contro il monopolista dell'acqua. Potrei fare un lungo elenco di date e iniziative promosse da varie associazioni, anche perché a quasi tutte hanno partecipato: comitato dell'acqua, Idee in movimento, Forum del centrosinistra, Federconsumatori, 5 stelle. Ho fiancheggiato (riflettete un po') anche Simone Costanzo, sfiancato, il poverino, dall'arrogante silenzio dei suoi iscritti e dei suoi rappresentati nelle varie Istituzioni.

Se non erano demagogiche ed inconcludenti le mie e le altre iniziative perché dovrebbe esserla quella del sindaco di Ceccano? L'iniziativa di martedì 15 dicembre dovrebbe far riflettere alcuni incauti e sbrigativi detrattori. Nello stesso tempo mi sento di precisare che la stessa è figlia delle precedenti, ne costituisce il naturale sviluppo, coglie infatti uno stato d'animo seminato e coltivato da chi in questi anni, con costanza si è battuto per il risultato referendario, non si è arreso, ha mantenuto alta la bandiera del contrasto, ha evitato la generale rassegnazione proprio nel momento in cui l'attuale sindaco di Ceccano attendeva silente e non voleva vedere.

Mi sento di dire che per quanto lo stesso sia un convertito dell'ultima ora sulla via dell'acqua pubblica rispetto alla eccezionale partita che si sta giocando questo per me diventa un fatto secondario. La sua iniziativa merita una giusta considerazione.

All'incontro dell'Antares erano presenti 18 sindaci. Qualcuno grida al fallimento, un flop. E' vero che i comuni interessati sono 86 ma mettere insieme 18 sindaci non è un fatterello, costituisce una risposta eccezionale, anzi mi sento di dire che rappresenta il punto più alto e più qualificato del contrasto ai prepotenti. Gli yes man, clientes e servitorame di tutte le risme, gli ignavi, i silenti e gli attendisti ovunque dislocati debbono veramente preoccuparsi. Il sindaco di Ceccano ha colto il malessere profondo che attraversa e colpisce le famiglie, stremate sia dalla crisi economica, che dalla lotta dei ricchi contro i poveri, portata avanti attraverso la politica fiscale e tariff-

faria, sempre tesa a beneficiare gli enti erogatori di servizio pubblico a danno dei non garantiti.

Non posso accettare neanche che l'iniziativa venga contestata perché oggi il sindaco di Ceccano non indica i particolari del dopo Acea. Confesso che una risposta completa, definita io non la posseggo. Mi permetto comunque di indicarne gli scenari generali:

- 1 – La Regione approvi subito la legge di iniziativa popolare 5/2014 perché è il classico granello che inceppa il meccanismo della privatizzazione definitiva;
- 2 – La messa fuori di Acea sarebbe un potente segnale all'intenzione di Zingaretti di fare un'Ato unica regionale che sarebbe affidata senza se e senza ma ad Acea Spa.
- 3 – Nell'ipotesi più ravvicinata può esserci un consorzio di enti locali che prende le sue decisioni in completa autonomia e forte degli insegnamenti di questa brutta esperienza.

Il dato vero è che la ripubblicizzazione dell'acqua sarà un percorso complesso difficile ma non impossibile comunque da mandare avanti.

Ho fatto il sindaco a Ceccano trenta anni fa e dopo di me sono venuti altri amministratori, a tutti chiedo se le condizioni del servizio erano meglio prima o oggi. Agli smemorati vorrei ricordare anche che gli addetti al servizio non superavano le dita della mano e che non esisteva assenteismo.

La privatizzazione è stata una scelta ideologica ove amministratori pressati dal pensiero allora vincente che predicava “**Meno stato, più privato**“ hanno abbassato la guardia e non hanno visto che nell'interno di quelle motivazioni avanzavano anche inquietanti subalternità di vario tipo, non solo politiche e culturali.

Il superamento del rapporto con Acea Ato5 dunque deve essere l'orizzonte entro il quale bisogna muoversi; nello stesso tempo ricordo che le motivazioni del contrasto oltre a riguardare la questione delle tariffe deve mettere al centro anche i lenti tempi di riparazione delle rotture idriche, perché i notevoli versamenti di acqua successivamente preconstituiscono un costo che determina la tariffa.

Inoltre un'attenzione permanente va riposta alla potabilità dell'acqua, al funzionamento dei depuratori, all'esame dei mutui contratti a suo tempo dai comuni riguardanti il patrimonio idrico- fognante e che ora dovrebbero essere sostenuti dal monopolista; e non per ultimo agli investimenti previsti e non realizzati.

Attorno a queste questioni ogni comune dovrebbe costituire un osservatorio attraverso il quale quotidianamente conoscere le situazioni di crisi e tempestivamente intervenire.

Ceccano 16 Dicembre 2015

9. I PROBLEMI DEI CECCANESI DIVENTINO CENTRALI E SIANO QUOTIDIANAMENTE SOSTENUTI

A Ceccano in queste ore fa discutere ma non entusiasmare la presa di posizione assunta da **Roberto Giannetti**, membro della Direzione provinciale del PD di Frosinone.



Roberto Giannetti

Giannetti non è l'ultimo arrivato a svolgere attività politica, non può essere considerato uno sprovveduto, né un velleitario anche perché ha alle sue spalle una ricca e dignitosa esperienza di partito, a cominciare da quella avuta nell'interno del Partito Comunista Italiano, di cui trenta anni fa fu segretario della Sezione.

(foto Roberto Giannetti)

In questi giorni ha preso carta e penna ed ha indirizzato ai suoi dirigenti provinciali (**Costanzo, Alfieri, Battisti, Buschini e Di Pucchio**) una serena e dialogante missiva, attraverso la quale fotografa tre anni di assoluta inattività, due anni di commissariamento, sconfitte elettorali per finire con una amministrazione comunale nelle mani della coalizione ostentatamente dichiarata di destra. Mi auguro e gli auguro possa avere delle convincenti risposte e conseguenti iniziative.

A leggere bene nella illustrazione sullo stato delle cose di segnata da Giannetti non mi sembra vedere delle esagerazioni, né livore e nemmeno vendette postume. C'è però qualche contraddizione: egli non chiede un Congresso cittadino perché solleciterebbe un tesseramento drogato e quindi una sommaria resa dei conti. Insomma Giannetti preferisce mantenere, anche se non lo esplicita, un circolo con pochi e buoni tesserati.

(foto Simone Costanzo)

Secondo il dirigente provinciale si deve uscire dal commissariamento e sub commissariamento (Buschini e Di Pucchio) nominando da parte della Federazione *“un comitato di coordinamento del circolo tenendo conto delle sensibilità e pluralità che sono presenti nell'interno del circolo“*

Il grave limite di tale sollecitazione riguarda una visione tutta interna al PD e in particolar modo priva di una precisa illustrazione delle condizioni in cui versano il paese e il comprensorio: inquinamento atmosferico, bonifica fiume Sacco, Vertenza Frusinate, come attuare la fuori uscita dall' Acea voluta da 33 sindaci, inoltre mancano i riferimenti alle strutture sanitarie, alle condizioni in cui versano le discariche **SAF** di **Colfelice** e **Mad di Roccasecca** e i conseguenti pericoli per la nostra salute, come puntualmente fronteggiare l'attività sempre più discrezionale della Giunta comunale di Ceccano, a cominciare dalla vicenda riguardante l'appalto della raccolta della NU e per ultimo la questione della privatizzazione della illuminazione pubblica e dei costi ipotizzati. Gli ultimi due punti indicati oltre tutto prevedono in uscita somme ingenti e per lunga durata. L'illuminazione addirittura per 20 anni. Sarebbe

necessario, naturale un approfondimento sui costi e sui benefici da fare coralmemente in vari confronti con i cittadini.

Roberto Giannetti in verità parlando dell'attuale coalizione amministrativa arriva ad ipotizzare addirittura, e non sarò io a smentirlo, per la maggioranza stessa il possibile *"rischio di precipitare da un momento ad un altro"*.

Sulla vicenda della privatizzazione dell'illuminazione è necessario rilevare che l'opposizione mi sembra essere scarsa sia dal punto di vista della quantità delle iniziative che della qualità in riferimento alle osservazioni da fare sui costi. Con molta tristezza debbo rilevare che solo due persone si sono impegnate per distribuire duecento volantini di condanna per tale prospettiva. Nell'ultimo mese su un profilo personale di FB si è aperta una Rubrica denominata *"Ascolta si fa sera. Dialogo odierno con il viaggiatore errante al caffè 2000"*. Nello stesso possono essere lette battute simpatiche, sferzanti, caustiche, intelligenti, di vera sostanza politica che spesso fanno il verso ai titoloni osannanti la Giunta in carica. Il filo conduttore, il tema e il fine mi sembra essere sintetizzabile in *"Una risata vi seppellirà"*

Ma in coscienza si può fare politica con il volontarismo, appoggiandosi a poche persone? Non lo credo. Mi limito a ritenere che debbono essere i problemi dei Ceccanesi a diventare centrali, essere sostenuti quotidianamente ma è necessario anche che i quattro consiglieri comunali di opposizione e le formazioni politiche che rappresentano rimuovano questo negativo atteggiamento autistico, sospendano e eliminino questa corsa a false e ingannevoli primogeniture, riducano le loro ambizioni personali e, al contrario, tutti insieme contribuiscano a saldare un solido rapporto con i cittadini di Ceccano.

Ceccano, 4 Febbraio 2017

10. A CECCANO UNA LENTA E CONTINUA AGONIA

L'esperienza "simil-civica" provata dal 2015 presso l'amministrazione cittadina di Ceccano è entrata in crisi. Non sono in grado di prevedere in quanto tempo esaurirà il suo ciclo, fra quante settimane o mesi tale esperienza verrà archiviata. Sono convinto, comunque, che ci troveremo di fronte ad una lenta e continua agonia amministrativa.

Nel momento in cui si esauriva la lunga fase delle amministrazioni ispirate dal centro sinistra, per via della mancanza di progettualità e più in generale di una idea di città, oltre che dalla continua contrapposizione fra persone, si andava affermando e successivamente si affermò una coalizione di forze la cui parola d'ordine era "*ne destra, ne sinistra, ne affari*". Troppo poco per vincere ma un vecchio adagio latino dice "*Fortunati coloro che hanno un solo occhio nella terra di ciechi*". E così fu !

La politica però con il passare del tempo dimostra di essere una scienza quasi esatta perché non permette di vivere di rendita e prima o poi presenta sempre il conto. Alla data di oggi 3 consiglieri comunali (**Michelangelo Aversa, Pino Malizia, Mauro Roma**) non fanno più parte della maggioranza. Questo è il dato politico ineccepibile. Poi ci stanno voci, forse veritiere, ma mai confermate e nemmeno smentite che ipotizzano il passaggio in maggioranza di un consigliere eletto fra quelli di opposizione. Se così fosse, le forze in campo vedrebbero 8 consiglieri all'opposizione contro nove, compreso il sindaco, nella maggioranza.

Uso il modo condizionale perché può essere che il sindaco anche in queste ore si stia adoperando per allargare la maggioranza e che esistano trattative in corso, di cui non conosco gli attori né l'oggetto dello scambio.

Merita, anche se sinteticamente, essere ricordato che la coalizione vincente nel 2015, si autorappresentò come alternativa ai partiti ma con il passare del tempo gradualmente ha sempre più acquisito caratteristiche di destra (Fratelli d'Italia). Le ultime polemiche emerse per il mancato successo della candidata **Ginevra Bianchini** alle elezioni provinciali di gennaio infatti lo confermerebbero.

L'altro dato che merita di essere evidenziato riguarda la refrattarietà da subito evidenziata e ufficializzata dalla Lista **Nuova Vita** verso metodi amministrativi accentratrici e escludenti usati dal vice **sindaco Ruspantini**.

La caratteristica della crisi in atto riguarda il fatto, questo sì inedito, che non nasce da una forte pressione critico-alternativa delle forze di opposizione. La genesi della crisi, il forte malessere, insomma nasce e si sviluppa fra i sostenitori della maggioranza vincente. Se si ha il tempo di seguire il dibattito (elettronico) sulla scabrosa vicenda legate ai ritardi sulla gara d'appalto per la raccolta della N.U. e alla privatizzazione della illuminazione pubblica, debbo riconoscere che le critiche più oculate, sia dal punto di vista procedurale che contabile, sono venute da vecchi sostenitori della coalizione in carica, oggi in dissenso per vari motivi.

In queste ore, cosa sta succedendo? Quali sono le posizioni degli oppositori ? Quali sono le iniziative prese o da prendere? Esiste un avvicinamento fra le componenti sconfitte nel 2015 ? E su quale terreno ? A tante domande poste potrei rispondere : **niente**. O meglio è annunciata solo una iniziativa promossa per giovedì dal segretario dei Socialisti, **Antonio Ciotoli**. In verità la cronaca cittadina evidenzia, almeno a seguire FB, il primato di attenzione e di consenso verso la Lista Nuova Vita e nei riguardi di Mauro Roma, fino ad ora il consigliere comunale che si presenta “*alternativo*” allo stesso sindaco.

Non so come andrà a finire. E non lo so veramente, ma un dato debbo evidenziare. A due anni dalle elezioni comunali, da quella solenne sconfitta nessuna delle forze che dovrebbe essere alternativa alla coalizione del sindaco ha avviato una serena discussione sulle cause della catastrofe. Nessuno ha provato a spiegarci perché è stata annullata e dispersa una relazione sentimentale fra i cittadini e i partiti che avrebbero dovuto rappresentare i valori della sinistra. Ancora oggi prosegue lo scarica barile delle responsabilità. La colpa è del destino, per loro, cinico e baro.

Oggi tutto si riduce agli uomini e alle donne da candidare a sindaco sulla base della simpatia o della amicizia, addirittura della fotogenia.

Ancora non assisto ad una discussione che metta al centro i nostri drammi: *l'amaro calice quotidiano da sorbire, inquinamento atmosferico e del fiume Sacco, la rapina dell'Acea, il sistema sanitario, il girone infernale del Pronto soccorso di Frosinone, la disoccupazione e via drammatizzando.*

Il vuoto della politica è parzialmente riempito dall'attività delle varie Associazioni cittadine, sempre lasciate sole, ignorate. Comincio a pensare che tale atteggiamento nasca anche dal fatto che le stesse possano diventare concorrenziali. Insomma vedo nello scenario politico uno spappolamento diffuso, una corsa individualista all'assalto alla diligenza e alla conquista di sostenitori disponibili a dire solo di sì.

La lezione del 2015 e gli ultimi anni di divisioni e di abbandono dei cittadini al loro destino devono indurre i dirigenti di partito e i nuovi aspiranti alle cariche pubbliche a capire che la politica, la bella politica, è quella che mette insieme programmi e interessi generali con le persone che tali interessi hanno dimostrato quotidianamente di saper rappresentare.

Non esistono scorciatoie o furbate.

Ceccano,14 Febbraio 2017

11. LETTERA APERTA AL SINDACO DI CECCANO

Gentilissimo Sindaco,

qualche tempo fa insieme a due concittadini, Vincenzo Del Brocco e Peppino Diana, ci incontrammo nella sua stanza, nel palazzo comunale. Era l'11 aprile del 2018. L'oggetto dell'incontro riguardava la nostra sollecitazione a ripristinare la palina, demolita per un incidente stradale, con relativa targa viaria titolata Circonvallazione Aldo Moro, Statista. Le venne chiesto inoltre di rendere visibile l'altra targa (annerita) posta al termine della Circonvallazione stessa, adiacente via Gaeta.

Le venne ricordato che il 9 maggio successivo sarebbero stati 40 anni dal sacrificio dell'Eminente Statista Italiano, pertanto, l'eventuale ricordo in tale importante ricorrenza avrebbe dovuto essere accompagnato da una certa dignità e decoro.

Le tre persone che La incontrarono non rappresentavano alcuna organizzazione ma ci tennero a precisare che occasionalmente esprimevano solamente un sentimento civile.

Tale incontro non venne seguito da alcun comunicato, non venne pubblicizzato, prevalsero insomma sobrietà e discrezione onde evitare l'insorgere di retro pensieri. Anche perché la discussione fu serena e senza contrarietà, tenendo conto oltretutto che il costo sarebbe stato irrisorio, insomma non avrebbe superato le 100 euro.

Trascorre prima il 9 maggio 2018, poi quello del 2019 senza alcun intervento.

Ora, proprio oggi, 21 maggio 2019, dopo tredici mesi mi accorgo che una palina (arrugginita) non è stata sistemata nel vecchio sito, ancora vuoto e identificabile, ma dietro un vecchio segnale stradale irregolare e arrugginito con sopra la scritta.

La scritta nella parte inferiore della Circonvallazione, quella su via Gaeta, rimane purtroppo sporca e poco leggibile su la vecchia palina sempre di più arrugginita.

A questo punto Onorevole Sindaco non c'è riservatezza che tenga e senza allungare una rappresentazione che può essere vista da chiunque sento il dovere di dirLe in modo forte e amareggiato " *la memoria dell'Onorevole Moro non può essere offesa nel modo come avete fatto* " .

Rispettosamente

Ceccano, 23 Maggio 2019



12. UNIFICAZIONE DEL MERCATO SETTIMANALE DI CECCANO

Esiste una questione mercato che si protrae da anni.

L'Amministrazione comunale ha fatto una scelta concreta che fra qualche settimana diventerà operativa. Non ne conosco il pensiero, la ragione generale che dovrebbe ispirare ogni atto, determinarne la realizzazione e nello stesso tempo indicare le priorità da affrontare e la gerarchia degli interessi da tutelare. Tutti risponderanno: *l'interesse generale*. Certo, l'interesse generale è un fine che sulla carta mette tutti d'accordo ma scendiamo nel concreto, seguiamo un ragionamento e ci accorgeremo che non è così.

Partiamo quindi dal problema. Quale è l'inconveniente, la stortura della dislocazione dell'attuale mercato? Io mi permetto di indicarne una e significativa: *due siti di cui uno, quello situato su viale della Libertà, Giardinetti, via S. Sebastiano che genera pericolosità, intasamento e altre questioni legate alla salute pubblica*.

L'obiettivo dunque deve essere l'unificazione del mercato e l'eliminazione di un "percorso di guerra" che finora ha penalizzato i consumatori, prevalentemente anziani, costretti a percorrere salite ripidissime, e d'inverno, in discesa, su strade pericolose e scivolose.

La soluzione migliore sarebbe quella di sistemare tutto il mercato nei piazzali adiacenti all'ex Pretura. I consumatori sarebbero nelle ottimali condizioni di muoversi liberamente, senza intralci o pericoli, su un terreno agevole e pianeggiante. Il Comune avrebbe la possibilità di mantenere i posti macchina sui Piazza 25 Luglio e via Magenta. Spostare e sistemare le bancarelle su queste ultime strade, come vuole fare l'amministrazione comunale, vuol dire riproporre problemi vecchi (percorsi in salita) e spalancare le porte a problemi nuovi e conflitti nuovissimi, quali la perdita di posti macchine su queste due strade.

La domanda delle domande da cui ritengo si debba partire è quella riguardante *"l'interesse del consumatore oltre che quello del Comune stesso"*.

Questi per me, messi insieme, rappresentano gli interessi generali. Se si devia da questa prospettiva si rischia di precipitare in discussioni di tipo settoriale, di categoria o, se volete, corporativo. Situazioni di cui non si sente la necessità e delle quali si potrebbe, facilmente farne a meno.

Ceccano, 16 Novembre 2017

13. CONTATORI E TARIFFE

L'ATO5 seguita a sorprenderci. Ma per le decisioni peggiori.

Dopo aver privato i cittadini del diritto essenziale: *l'erogazione regolare del flusso idrico, ora, in occasione delle festività, crea a tanti utenti sbigottiti una nuova "grana" ovviamente molto discutibile.*

Alcuni clienti, infatti, hanno ricevuto, come augurio natalizio, una sostanziale intimidazione perché il proprio contatore non è posizionato fuori la proprietà. Per tale proposito il Gestore all'incredulo malcapitato precisa di avere " la facoltà di imporre a spese dell'utente il cambiamento di posto del contatore ". Insomma per tante persone c'è il rischio di fare altre spese non previste.

A riguardo una considerazione sento di fare: un buon oculato Gestore, oltre tutto privo di concorrenza, avrebbe dovuto pretendere il posizionamento del contatore esterno alla proprietà non ora, con dieci anni di ritardo, ma nel momento in cui veniva sottoscritto fra le parti il contratto di fornitura. Oggi a tanti anni di distanza dimostra di non essere stato in grado di rendere esecutive le disposizioni previste proprio da quell'articolo 11 del Regolamento idrico al quale solo ora fa riferimento.

Non ci resta che scrivere " Poveri noi "

Abbiamo a che fare con un Gestore che si dimostra sciatto nelle procedure ed ingordo e contraddittorio nelle tariffe. E' quando evidenzia una comparazione fra le bollette emesse dall'ATO5 e quelle pagate a ATO2(Roma), predisposto dal Coordinamento Acqua Pubblica di Frosinone. Anche se possono essere considerati gemelli i due ATO si comportano diversamente. Infatti per un consumo di 200 metri cubi nel Frusinate si pagano 684,53 euro mentre a Roma il costo è di 291,05 euro. La differenza si allarga molto di più se il consumo è di 300 metri cubi: nel Frusinate si pagano 1.270 euro mentre a Roma 516, 21. Ci troviamo dunque di fronte ad una eccezionale differenza !

Mario Antonellis, responsabile del suddetto coordinamento ha commentato tale diversità di trattamento nel seguente modo " i poveri utenti ciociari sono spremuti come limoni con in cambio disservizi, vessazioni, minacce e nessun investimento ".

E' impossibile dargli torto.

Ceccano, 26 Dicembre 2017

14. ACEA, SENTENZA DEL TAR, RUOLO DEI COMUNI

Sto facendo discutere la sentenza di annullamento del TAR di Latina verso i sindaci che nelle sedute assembleari del 16 febbraio e 13 dicembre 2016 avevano rescisso il contratto con Acea. Confesso di aver simpatizzato con quei sindaci che a partire dall'incontro tenuto a Ceccano, a dicembre 2015, avviarono l'ipotesi rescissoria. E non me ne pento !

Esistevano ed ancor oggi esistono tanti giusti motivi per muoversi in tale direzione. A tutti propongo di approfondire quanto allora scrivevo attraverso il seguente link :

<https://www.unoetre.it/radici/itemlist/tag/valutare.html>

Tale importante questione verrà riproposta da 33 sindaci presso il Consiglio di Stato.

La sentenza del TAR di Latina è stata motivata dal fatto che i sindaci non hanno mostrato sufficienti elementi di prova per dimostrare le inadempienze del Gestore. Se questo è stato l'argomento decisivo, da questo bisogna partire per discutere e riflettere su quanto avvenuto.

Anche se non ho fra le mani le argomentazioni poste dai sindaci qualche autocritica, credo, dovrebbero farla sia, per quanto riguarda il ruolo esercitato dalla Segreteria Tecnica Operativa (STO) che per l'uso della parere legale del professore Farnetani. Si tratta infatti di due clamorosi autogol che hanno portato tanta acqua al mulino di Acea.

Perché tutte le motivazioni per la rescissione si sono ridotte solo al tema degli investimenti ? Perché si seguita ad affermare che ACEA sia stata inadempiente solo fino al 2014 quanto la situazione è peggiorata?

E' vero nel 2015 gli investimenti sono stati pari a 17,7 milioni, il 5% in più rispetto alle previsioni e il 90% in più rispetto all'anno precedente. E' anche vero che tale impegno è il risultato per fronteggiare, o meglio per rispondere da parte del Gestore al movimento di lotta sviluppatosi proprio nel 2014 e 2015. Aldilà di queste considerazioni esistono ulteriori e gravi temi idonei a dimostrare le inadempienze di ACEA e da utilizzare. E alcuni meritano di essere indicati:

- *Le rotture della rete e la perdita del flusso idrico. I dati riguardanti l'ammontare complessivo della stessa io non li conosco ma potrebbero essere rilevati facilmente da qualsiasi sindaco. Tali perdite vanno ad incidere nella formazione finale della tariffa. Non dimentichiamo mai che i Frusinati pagano il doppio degli utenti romani;*
- *mancata regolarità del flusso idrico nelle abitazioni e nelle attività produttive, per circa 6 ore al giorno, anche in questo periodo invernale;*
- *potabilità e limpidezza dell'acqua;*
- *funzionamento regolare dei depuratori;*
- *infine, esiste un tema poco conosciuto dai cittadini. Il monopolista con la Convenzione stipulata il 27 giugno 2003 ha rilevato tutto il patrimonio idrico e fognante appartenente ai comuni. Una eccezionale ricchezza ! Un patrimonio per il quale i comuni avevano contratto mutui. Succede che i comuni ancora li stan-*

no pagando. O meglio ad ogni scadenza ne anticipano i pagamenti per ricevere successivamente il rimborso. C'è però un piccolo grande problema: i comuni sono tre anni che aspettano di ricevere il corrispettivo delle rate anticipate. Mi sembra troppo !

Il fatto più deludente in tutte queste vicende è che le forze politiche si azzuffano; invece di organizzare la giusta protesta popolare si delegittimano con toni tanto virulenti quanto sterili, per scaricarsi le responsabilità sull'accaduto.

I cittadini giustamente si lamentano ma debbono avere un supporto, un alleato. I primi alleati debbono essere i comuni e i sindaci in prima persona. I comuni rappresentano il primo anello di congiunzione fra popolo e Stato. E' nell'esercizio di questi momenti unificanti e giusti che lo Stato esercita la sua naturale funzione e afferma la propria autorevolezza.

Ceccano, 7 Gennaio 2018

15. LA SITUAZIONE NELLA CASA DELLA SALUTE DI CECCANO

A più di venti giorni dalla roboante “*inaugurazione*” della **Casa della Salute di Ceccano** un Gruppo di cittadini di diverso orientamento (**Antonio Olmetti, Roberto Catozi, Vincenzo del Brocco, Giuseppe Diana, Angelino Loffredi**) costituitosi in Comitato spontaneo, dopo aver informato il **Direttore Francesco Carrano**, ha voluto conoscere direttamente la reale situazione esistente presso la suddetta struttura.

La Casa della Salute di Ceccano gode di un finanziamento regionale di **420.000 euro**, entra nell’organizzazione sanitaria provinciale dopo quelle di Pontecorvo, Atina, Ceprano e Ferentino.

Quale è la sensazione che si prova entrando nel sito? A prima vista positiva: all’ingresso le aiuole del giardino si presentano ben curate e il giardino stesso è ben pulito. Inoltre, risalta subito agli occhi che le vecchie, traballanti, pericolose poltroncine sono state sostituite da altre, nuove e lucide. Il locale più accogliente e funzionale è quello dove è stato trasferito il Centro Unico di Prenotazione (CUP): arioso e con tante poltroncine sufficienti ad accogliere le persone in attesa di prenotarsi.

Riconosciute tali situazioni, agli occhi di chi va alla ricerca di novità risalta subito che il Centro Prelievi è stato spostato in locali ancora più angusti e di dubbia igienicità. Dicono che si tratta di una soluzione provvisoria, in attesa di una diversa e definitiva sistemazione, ma nessuno è stato in grado di indicare i tempi di risoluzione.

Non è ancora in attività, purtroppo, **l’Unità di Degenza Infermieristica (UDI)** con i suoi 15 posti letto. Non si conoscono i motivi di tale ritardo. Alcune voci però, senza essere smentite, parlano di manomissione dell’impianto di ossigenazione. Inoltre va precisato che una parte occupata dall’UDI è **andata a ridurre notevolmente gli spazi a servizio del Consultorio Familiare**, creando malessere e allarme fra il personale e le utenti. Mentre si diffondono voci che prospettano addirittura il trasferimento della struttura a Frosinone.

Ancora oggi infine non si conosce la dotazione del *Rinforzo* di attrezzature e personale. Il personale infermieristico infatti sarà precario, di ruolo o nuovo ?

E’ stato notato inoltre una certa attività, un frenetico movimento di operai, presumibilmente impegnato ad adeguare i locali alle misure di sicurezza e alle norme antincendio.

Non sono state individuate:

- L’Area dell’Accoglienza
- L’Area di Sorveglianza temporanea
- L’ Area di Assistenza primaria
- Gli Uffici Amministrativi.

Insomma, a guardare bene ci sono tantissimi interventi ancora da fare !

I membri del suddetto Comitato Spontaneo rifiutano di essere manipolati da notizie che spesso risultano non vero, esagerate e propagandistiche; sono interessati affinché la Casa della Salute di Ceccano diventi e si realizzi al più presto come indi-

cato dalla Norma istitutiva. Per tutti questi motivi invitano il Direttore Carrano a stabilire un frequente e permanente rapporto con Associazioni di cittadini che vogliono essere informati sull'andamento dei lavori, delle spese erogate e sulle previsioni e tempi di realizzazione.

La Trasparenza e la Partecipazione costituiscono la medicina per il Buon Governo e l'antidoto contro la Malasanità.

Ceccano, 12 Gennaio 2018

16. ACEA AUMENTI ASTRONOMICI

Acea Ato 5, croce senza delizia verso i cittadini ciociari, continua la sua campagna prevaricatrice senza incertezze ed esclusioni di colpi.

Già nel mese di dicembre 2017 sollevai una questione che non ha avuto alcuna risposta. Mettendo a confronto le tariffe pagate a Roma e nella nostra provincia, infatti, scrivevo *"anche se possono essere considerati gemelli i due ATO si comportano diversamente. Infatti per un consumo di 200 metri cubi nel Frusinate si pagano 684,53 euro mentre a Roma il costo è di 291,05 euro. La differenza si allarga molto di più se il consumo è di 300 metri cubi: nel Frusinate si pagano 1.270 euro mentre a Roma 516, 21. Ci troviamo dunque di fronte ad una eccezionale differenza"*.

Chi ha seguito attentamente la campagna elettorale certamente avrà notato l'inconsistenza delle argomentazioni dei partiti in competizione attorno a questo argomento e più in generale al tema dei Beni Pubblici. Pur tuttavia credo sia necessario non demordere, insistere per far conoscere come la *"spremitura del limone"*, purtroppo sta procedendo.

Il mio amico Francesco Giglietti, persona scrupolosa e molto attenta alle evoluzioni delle tariffe, ha preparato uno schema riepilogativo degli aumenti tariffari negli ultimi otto anni che ho l'onore di rappresentare a chi legge ma anche a chi ha responsabilità politiche ed amministrative:

VOCE	14/05/2010	31/03/2018	VARIAIZIONE %
TARIFFA AGEVOLATA € A mc	0,4431	0,5492	+ 23,95 %
TARIFFA BASE € A mc	0,7204	1,1993	+ 66,47 %
ECCE DENZA 1^ FASCIA € A mc	0,8888	2,3547	+ 164,94 %
ECCE DENZA 2^ FASCIA € A mc	1,1364	3,7669	+ 231,48 %
ECCE DENZA 3^ FASCIA € A mc	1,4336	5,2403	+ 265,53 %
SERVIZIO DI FOGNATURA	0,0936	0,3155	+ 237,07 %
SERVIZIO DI DEPURAZIONE	0,2751	0,9548	+ 247,08 %

Per una famiglia di 2 persone che mediamente possono consumare 56 mc in 4 mesi pari a 233 litri a persona al giorno, nel 2010 avrebbe pagato 69 €, mentre oggi paga 181 €. Tutto questo è scandaloso per non scrivere altre frasi.

Ceccano, 13 Marzo 2018

E' necessario esaminare ulteriormente la vicenda accaduta a Ceccano in occasione della Festa della Liberazione.

Il Sindaco, infatti non ha permesso che la corona predisposta dall'ANPI cittadina affiancasse quella del Comune alla base del Monumento ai caduti. La motivazione è stata legata a " Problemi di protocollo "

Premetto che in questi anni la sezione ANPI ha mostrato verso l'amministrazione in carica e verso lo stesso Sindaco un rigoroso rispetto istituzionale.

Una disponibilità, quella della corona dell'ANPI, che altri amministratori avrebbero certamente accolto con entusiasmo e orgoglio per segnalare, appunto, una volontà di inclusione e condivisione. E' stata respinta con argomenti pretestuosi e risibili.

Il fatto che non si sia trattato di un problema burocratico è confermato da altri piccoli e grandi segnali che hanno caratterizzato la mattinata: la presenza di majorettes e il tentativo di non far suonare dalla Banda "Bella Ciao". Solo al termine della cerimonia e dopo vivaci richieste dei presenti ne abbiamo potuto sentire le note.

Più in generale debbo scrivere che dell'intervento del Sindaco mi ha colpito la mancanza di parole quali fascismo e Resistenza e più in generale l'assenza di ogni collegamento fra la lettura del testo con la Giornata che avrebbe avuto il dovere di ricordare. Per esempio è mancato ogni riferimento alle uccisioni nazifasciste del 1944 nel territorio cittadino: Antonio Micheli, Giacinto e Giovanbattista Capocchetta, Giulio Polisena, Francesco e Vincenzo Zeppieri. Ignorata la figura di Francesco Bruni comandante partigiano a Roma e ucciso fra atroci dolori.

Nemmeno un accenno alle stragi avvenute in paesi vicinissimi: Patrica, Ripi, Boville.

Mentre parlava il Sindaco aveva alle spalle due cippi marmorei dove sono indicati i nomi (sempre più scoloriti) dei deceduti. Da una parte vengono ricordati i militari morti in azioni di guerra, dall'altra i civili uccisi prevalentemente ad opera dei bombardamenti angloamericani. Giusto il pensiero ed il ricordo ma se si dimentica di dire chi iniziò a dichiarare guerra c'è il rischio non di ricordare ma di confondere le idee.

Ceccano ha avuto oltre duecento cinquanta morti fra civili e militari. Nel mondo circa 50 milioni, allora perché non evidenziare i motivi di una così grande catastrofe ? Perché il nazifascismo dichiarò guerra alla Francia, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Unione Sovietica e Stati Uniti? Non fu forse dovuto ad una bramosia di dominio, ad una ricerca di schiavizzare i popoli del mondo ?

Abbiamo assistito ad una iniziativa priva di senso e di significativi dati storici. Una giornata del "Nulla" realizzata per provare a far dimenticare e confondere. Se la giornata del 25 aprile del 2018 ha lasciato rabbia ed amarezza il 1 maggio alle ore 11, l'ANPI invita cittadini, associazioni, sindacati e partiti ad incontrarsi a Piazzale Bachelet, sotto il monumento dei Caduti sul lavoro per ricordare che in questi primi mesi dell'anno ci sono stati 160 omicidi bianchi e per fermare questa strage.

Come sempre non ci saranno comizi ufficiali. Ognuno dei presenti potrà depositare un fiore ed esprimere un pensiero. Per assolvere un umano e significativo gesto non sarà necessario coinvolgere o tirare il ballo il Protocollo.

Ceccano, 29 Aprile 2018

18. STATI GENERALE CONTRO L'INQUINAMENTO

Per affrontare l'importante questione dell'inquinamento e le sue conseguenze è necessario tentare di utilizzare due strumenti di prevenzione sanitaria ed ambientale:

- Registro dei tumori, istituito con legge regionale del giugno 2015.
- Il Programma di Valutazione Epidemiologica della popolazione residente nel territorio del SIN Valle del Sacco, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Lazio nel maggio 2017.

L'utilizzo congiunto di questi due strumenti " dovrebbe avviare " la predisposizione di iniziative strategiche per la prevenzione del rischio sanitario e ambientale perché:

Il Registro dei Tumori predispone a " *L'analisi dell'impatto dell'ambiente e la valutazione di situazioni di concentrazione spazio temporale dei casi oncologici* ".

Mentre attraverso lo STUDIO EPIDEMIOLOGICO " *Gli esiti sanitari saranno studiati in relazione all'esposizione alla residenza* ". Inoltre, verrà ricostruita la storia residenziale.

I due strumenti, dunque si intrecciano, si alimentano e si sostengono in modo tale che le aree di criticità nelle quali le patologie incidono in maniera elevata e ed anomala potrebbero essere rilevate e circoscritte e dalle quali si potrebbero trarre indicazioni per indagini ambientali mirate appunto alla individuazione delle fonti , nonché alla identificazione dei responsabili.

L'utilizzo dei due provvedimenti infine se ben utilizzati e raccordati potrebbero ridurre i rischi di esposizione della popolazione e svolgere di fatto una concreta prevenzione e tutela della salute. Va precisato che lo Studio Epidemiologico non riguarda solo i tumori ma anche la estesa serie di patologie legate a cause ambientali nella Valle del Sacco per l'attuazione di misure contro l'inquinamento atmosferico, la depurazione dell'acqua e l'uso del suolo.

Più in generale si potrebbe ipotizzare che l'insieme di misure per la prevenzione dei rischi ambientali ridurrebbe l'incidenza delle patologie ottenendo un risparmio di risorse da destinare invece alla sanità pubblica.

Le ipotesi descritte rappresentano le potenzialità non ancora espresse pertanto mi sembra naturale stigmatizzare il ritardo ingiustificato che la Regione Lazio sta accumulando. Ricordo infatti che la legge per il Registro dei Tumori esiste dal giugno 2015 mentre la Delibera per lo Studio Epidemiologico pur esistente dal 2017 non ha fatto un passo in avanti.

Mi accorgo che l'attenzione maggiore è riservata al pericolo di contaminazione del Beta-esaclorocicloesano ma dobbiamo tenere una continua osservazione anche verso siti non direttamente collegati al fiume Sacco ma ugualmente pericolosi. E provo a ricordarli:

- Ex CemAmit, per l'amianto interrato
- La bonifica avviata ma non completata della Viscolube
- Le discariche comunali chiuse.
- Le discariche attive, quali quella di Via Le Lame a Frosinone, di Colle Fagiolaro a Colferro, di MAD a Roccasecca.

- Gli inceneritori pubblici del ciclo dei rifiuti di Colleferro e di San Vittore e quelli privati di Bonollo e della Marangoni.
- Le 19 industrie chimiche a rischio di incidente rilevante.
- La questione dell'Area Industriale di Frosinone che sprigiona puzza, che non riesce a far funzionare il depuratore e a regolarizzare l'afflusso degli scarichi provenienti dalle fabbriche.
- I continui sforamenti delle emissioni di CO2 a Frosinone, Ferentino, Ceccano.
- I depuratori gestiti da ACEA. Nel 2013 dei 112 solo 9 funzionavano regolarmente.

Questa é la mappatura del disastro. In difetto certamente.

Credo inoltre che sia arrivata l'ora di chiedere il dimissionamento dei responsabili del depuratore dell'Area industriale e dell'ARPA, lavoro ben remunerato ma che non corrisponde ai risultati dovuti. Dopo tanto parlare di merito e necessario tirare i conti.

Ceccano, 3 Agosto 2018

19. SCHIUMATE, DEPURATORI, SINDACI

In tanti anni vissuti ponendo l'attenzione e la partecipazioni alle vicende comprensoriali non mi era mai capitato di vedere tanti cittadini impegnati a difendere il proprio fiume, l'integrità del territorio e della salute. Sia a primavera, per protestare contro la puzza, sia in queste settimane per protestare contro le schiumate ho visto un coinvolgimento dei cittadini esteso, ampio, sentito e spontaneo. Ora nessuno può incolpare la popolazione di essere indifferente e disposta a sopportare tanto scempio.

"Il Popolo Inquinato" è stato al centro di resoconti giornalistici e televisivi, locali e nazionali. Da questo popolo proviene una incalzante richiesta di intervento, una sollecitazione a rimuovere i danni, insomma a fare qualcosa. Ecco, infatti, esiste l'urgente necessità di definire meglio le cose da fare e individuare i soggetti responsabili ai quali richiedere interventi. Io non ho una ricetta predisposta anche perché le questioni che si hanno di fronte sono complesse e ancor più non vedo una convergenza di indirizzi. Pertanto mi limito solamente a porre all'attenzione alcuni punti accompagnati da qualche considerazione.



gestiti da Acea-ATO5.

- *La gestione del Depuratore di Ceccano dell'Area Industriale.*

Attorno a questo famigerato impianto bisogna saperne di più, in modo preciso, evitando di seguire i sentito dire e le tante false rassicurazioni provenienti da settori interessati. Bisogna approfondire, quotidianamente, se riceve dalle industrie afferenti reflui già trattati, così come prescrive il Regolamento, oppure no. Questa è una questione fondamentale perché senza il pretrattamento il Depuratore di Ceccano rischierebbe (rischia) non di depurare ma di inquinare ulteriormente.

A tale proposito è necessario ricordare che l'Area Industriale ha speso 4 milioni di euro per metterlo a norma e per essere idoneo a svolgere una regolare attività di depurazione. A vedere e a sentire bene non mi sembra che i risultati possano essere ritenuti positivi.

Più in generale mi sembra essere strana la reticenza dei Sindaci della Valle ad affrontare, indagare, conoscere le analisi, controllare direttamente il funzionamento del Depuratore.

L'inquinamento che abbiamo di fronte ha due/tre cause che si intrecciano e contribuiscono alla devastazione del territorio:

- *nel fiume Sacco o nei corsi d'acqua ad esso affluenti, poco contrastato e di fatto tollerato.*
- *Il pessimo funzionamento dei depuratori comunali*

L'Area industriale, i suoi uffici, lo stesso Depuratore non possono essere ritenuti dei Santuari invalicabili, inaccessibili, un corpo estraneo all'attività dei comuni. L'Assemblea dell'ASI è composta dai Sindaci. Non esiste ASI senza Sindaci. I Sindaci pertanto debbono esser ritenuti, perché sono, corresponsabili del (mal)funzionamento dell'Ente. Oltre tutto va ricordato che il Presidente dell'ASI, Francesco De Angelis, è stato eletto a grande maggioranza, anche con il voto del Sindaco di Ceccano. Non mi scandalizzo se il rappresentante di un'area politica vota un avversario ma tale voto ritengo deve avere almeno una contropartita, un impegno a difendere la popolazione, a evitare la puzza, le schiumate, insomma a eliminare l'inquinamento. I fatti purtroppo dimostrano che tale unanime voto non è stato assicurato per difendere interessi generali o per il territorio ma per altre motivazioni che non conosco.

Più in generale vedo, inoltre, un assurdo capovolgimento dei ruoli. Ho sempre ritenuto, e seguito a pensare, che debbano essere i Sindaci e le assemblee elettive a raccogliere e fare proprie le esigenze dei cittadini e per queste motivazioni dare indirizzi e disposizioni al personale tecnico il quale, ben remunerato, ha il dovere di mettere a disposizione le proprie competenze e risolvere i problemi. Mi accorgo invece che il primato è passato nelle mani dei tecnici e non solo presso l'ASI di Frosinone ma anche nell'attività di ACEA-ATO5, della SAF di Colfelice e nel mondo sanitario. Senza risolvere i problemi. Anzi. Con il trascorrere del tempo i Sindaci non mi sembrano essere più delle autorità morali e politiche, guide e governanti dei territori ma tanti "piccoli re travicelli" disposti solo (non sempre) a qualche inconsistente lamentazione accompagnata però da più di qualche scatto fotografico. Ovvero viene curata l'immagine ma non il contenuto propositivo.

Forse è necessario avere anche una Cabina di regia per raccogliere e far conoscere quotidianamente dati, i risultati delle analisi, evidenziare le situazioni critiche da affrontare ma prima di terminare sento la necessità di ricordare un tema dimenticato ma decisivo e da riprendere: *la Bonifica della Valle del Sacco*.

Allora è naturale chiedere o richiedere a quanto ammonta la previsione di spesa e quali le aree da cui iniziare la bonifica ?

I progettisti e le imprese bonificatrici con quali criteri verranno scelti ?

Secondo il mio modesto parere ogni ipotesi di intervento dovrebbe passare attraverso una consultazione dei Consigli Comunali dell'area interessata. L'ASI di Frosinone affidando ad amici la ristrutturazione del Depuratore di Ceccano ha sprecato 4 milioni di euro, così come è dimostrato dai fatti. E' arrivata l'ora che per la Bonifica non si ripercorran le vie fallimentari già sperimentate e non permettere scelte verticistiche e di paragone. Il Popolo Inquinato ha il diritto di avere soluzioni diverse, avviare cioè un ciclo virtuoso a cominciare da nuove forme di partecipazione diretta. Uniche in grado di evitare truffe e danni all'ambiente e alla salute.

Ceccano, 6 Dicembre 2018

20. BONIFICARE SUBITO E BASTA CHIACCHIERE

La mia nota apparsa sul sito unoetre.it e leggibile attraverso il link:

<https://www.unoetre.it/notizie/ambiente/ambiente/item/6386-fra-schiumate-e-depuratori-povero-fiume-sacco.html?fbclid=IwAR0SSHPkLhCxnIrpRKAoZcu0-LEacOFNXtRG3V9rJM7fONn3-spF3-4ue2ghttps>

ha ottenuto un buon numero di letture e qualche lusinghiero commento da parte del professore Antonio Limonciello: *"Finalmente un articolo/intervento che mette un po' d'ordine nelle responsabilità dei vari soggetti. Avevo già esposto le mie perplessità in altri luoghi sul fatto che troppo facilmente si lasciava la parola ai sindaci senza chiedere loro il conto, senza pretendere gli interventi che da sempre potevano mettere in atto e che non hanno fatto"* e di Anna Maria Tedeschi, già Consigliera Regionale: *"Leggendo attentamente questo articolo scritto da chi conosce bene il territorio tutto diventa tragicamente chiaro. Non ci prendiamo in giro. Grazie Angelino"*.

Inoltre, per completare la ricognizione, debbo rilevare una ventina di *"mi piace"* e nessun commento sfavorevole. A me persona interessata a conoscere sotto ogni aspetto il parere di tutti e lo sviluppo degli avvenimenti legati al tema inquinamento e bonifica del Sacco, preme anche rilevare che esistono in giro dichiarazioni che pur non replicando direttamente al sottoscritto sono direttamente legate al tema da me sollevato: funzionamento dei depuratori e le scadenze riguardanti la Bonifica.

Francesco De Angelis, Presidente dell'ASI dall'aprile del 2015 e responsabile del (mal) funzionamento del Depuratore sito in territorio di Ceccano, con la sfrontatezza che gli è naturale arriva a dichiarare *"L' ASL è sempre stata in prima linea per la difesa dell'ambiente. Noi parte lesa in questa situazione"*. Ogni commento a questa ridicola e surreale presa di posizione mi sembra superfluo ma è incomprensibile il silenzio dei Sindaci dei comuni rivieraschi, la loro subalternità ad accettare e subire un evidente e ingannevole dichiarazione.

A proposito se sia necessario individuare una cabina di regia, così come ipotizzavo, mi accorgo che Mauro Buschini, capogruppo PD presso il Consiglio Regionale del Lazio, dice *"Serve un tavolo tecnico per coordinare il regime dei controlli nell'area evitando la sovrapposizione dei livelli istituzionale"*. Nelle linee generali concordo con lui ma purtroppo non precisa, non argomenta, non definisce le caratteristiche del tavolo tecnico. Temo che ci troviamo di fronte alle solite, inconcludenti buone intenzioni.

Sara Battisti, Consigliera Regionale, a proposito di una riunione tenuta giovedì in Regione, sui depuratori afferma che *"tolta la questione di Anagni (depuratore non funzionante, di cui non motiva le cause, l'ammontare dei costi sinora sopportati e l'indicazione di inizio di attività) che rappresenta una questione nota che la Regione sta cercando di affrontare, è stato rimarcato come i depuratori funzionino meglio che in passato e che il vero problema è chi sversa aggirando la depurazione"*. La Consigliera Battisti forse non è sfrontata come De Angelis ma comunque poco allenata a descrivere e approfondire la situazione e completamente priva di proposte. Per argomentare e convincere dovrebbe indicare il numero e le sedi dei

depuratori che funzionano e poi dovrebbe anche dirci cosa hanno fatto sia l'ARPA, struttura regionale, che i Sindaci (a cominciare da quelli PD. Quando erano in carica) per fronteggiare e sanzionare gli scarichi abusivi direttamente nel fiume. I tre autorevoli rappresentanti sopra indicati invece di far conoscere, alimentare con i dovuti approfondimenti, sostenere e provare ad indirizzare il movimento di lotta emerso in questo periodo preferiscono percorrere la solita via della serie *"Va tutto bene madama la marchese"* per cercare di devitalizzare il movimento buttando in giro tanto cloroformio.

Per quanto riguarda invece la Bonifica della Valle non ho letto prese di posizione di politici ciociari ma una dichiarazione del Ministro Sergio Costa *" Per quanto riguarda la Valle del Sacco abbiamo già firmato 40,8 milioni di euro per l'avvio delle bonifiche che è già una cifra significativa per partire. Aspettiamo i progetti della Regione Lazio. Il Ministero finanzia e coordina ma chi progetta è la Regione. Di questo si parlerà in un vertice fissato per il 20 dicembre. Incontreremo i 19 sindaci per fare il punto della situazione "*

Il giornale indipendente www.unoetre.it ed il sottoscritto seguiranno a raccontare gli avvenimenti, a sostenere il movimento di lotta, ad evidenziare la coerenza dei comportamenti, la coniugazione fra il dire e il fare ma anche ed in particolar modo a verificare i metodi che verranno usati per progettare e per assegnare i lavori necessari alla Bonifica della Valle del Sacco. Insomma rimarrà aperta l'urgenza per affermare i valori della partecipazione e trasparenza per evitare, appunto, truffe, inganni e ruberie.

Ceccano, 11 Dicembre 2018

21. INQUINAMENTO: PROSEGUIRE IL LAVORO

Il pomeriggio del 25 gennaio 2019 vissuto con tanta passione presso la Sala Parrocchiale di Santa Maria a Fiume di Ceccano per contrastare l'inquinamento nella Valle del Sacco ha rappresentato e deve rappresentare un punto di partenza per mantenere aperta l'attenzione sul tema, ampliando l'approfondimento sulle cause e il dibattito scientifico connesso, la ricerca di strade da percorrere individuando ulteriori interlocutori ed obiettivi da raggiungere, a breve e medio termine.

Tutto ciò al giornale unoetree.it è imposto dalla qualità del confronto al quale abbiamo assistito e dal clima rispettoso mantenuto per tutta la durata dell'iniziativa. Chiunque infatti può verificare quanto scritto collegandosi con il link <https://youtu.be/NcoDFpnMEb8>

Il giornale pertanto ha intenzione di mantenere alta l'attenzione sui fenomeni che dovessero nuovamente emergere, alzare il livello della conoscenza, divulgare, favorire e valorizzare iniziative di altri soggetti (ambientalisti, sindacali, politici, istituzionali). Il nostro obiettivo, insomma è allargare l'area dell'impegno, di provare a non far disperdere le forze disponibili a dare un contributo contro la rassegnazione e indicare al contrario costruttive proposte. Per questo vogliamo dare continuità al nostro lavoro ricordando scadenze e impegni. Primo fra tutto quello annunciato dal dottor Berlinghi, rappresentante del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quando avanti ai 19 sindaci della Valle e alle organizzazioni ambientaliste, il 20 dicembre 2018, si impegnava a tornare entro il mese di gennaio 2019 per garantire la messa a conoscenza della bozza di programma degli otto siti da bonificare nella provincia di Frosinone: accordo di programma quadro prima che venga sottoscritta una ipotesi calata dall'alto e inadatta alla Valle.

Di cosa si tratta? Sulla base di disposizioni previste dal DM 321/2016, i comuni della provincia sin dal 2017 hanno inviato al Ministero, attraverso la Regione, proposte di bonifica nei propri territori. Dopo 18 mesi il Ministero ha messo a disposizione la somma di 53 milioni e individuato nella nostra provincia otto siti da bonificare: tre a Ceprano, uno a Frosinone, Ferentino e Anagni, 2 a Ceccano.

Per la precisione i siti riguardanti Ceccano sono l'ex discarica di via Anime Sante, per il quale il comune ha richiesto la somma di 760.000 euro e l'ex plesso industriale SNIA BPD di Bosco Faito per il quale è stata richiesto un intervento pari a 1.388.000.

E' importante dunque tenere al più presto l'incontro promesso per gennaio e non ancora realizzato, anche perché bisogna conoscere tante cose a cominciare dalla gestione delle risorse. Inoltre mi sembra opportuno sollevare una questione non secondaria, né marginale: degli otto siti solo tre sono su proprietà pubblica, gli altri 5 sono su proprietà privata. Ora mi sembra strano che non si definiscano, per questi ultimi, procedure e forme di garanzia. Non mi sembra giusto che il privato inquina creando pericoli, il pubblico impiega risorse e bonifica e poi il privato ricupera il sito bonificato e valorizzato.

Oltre a quanto illustrato è necessario sapere che sono necessari anche provvedimenti di tipo sanitario quali il dimenticato Registro dei Tumori, importante per conoscere la connessione esistente fra la malattia e i luoghi di lavoro e di residenza; uno screening verso la popo-

lazione giovanile considerate la pericolosità di alcuni materiali in grado di colpire gli organi genitali e le possibilità di riproduzione.

Inoltre non dobbiamo dimenticare che sono necessari interventi normativi nazionali perché il Reato Ambientale è vero che è entrato nel Codice come reato penale ma accessorio e questa postilla dà la possibilità agli inquinatori di essere sanzionati amministrativamente e non penalmente. Sempre sinteticamente mi sembra utile prima di terminare porre una necessaria domanda: chi sanziona nei comuni? Dal 2006 il Testo unico Enti Locali sta subendo una serie di modifiche e correzioni inventando in modo impreciso e incoerente una nuova figura: un Responsabile o un Dirigente che dopo un lungo giro di palleggiamenti amministrativi, accertamenti e placet dei tanti enti preposti emette la Sanzione. Indecisioni, sovrapposizioni, lungaggini portano inevitabilmente a rimpiangere in tali casi il ruolo del Sindaco, in grado di assicurare velocità ed efficacia e contrastare quella che mi sembra essere una Licenza di Inquinare.

Ceccano, 27 Gennaio 2019

22. BASTA ACEA

BASTA ACEA è il titolo dato alla Manifestazione indetta per sabato 23 marzo 2019 promossa dal variegato mondo dei Comitati per l'Acqua Pubblica. Il raduno si terrà a Ceccano con partenza del corteo dal Piazzale della Stazione alle ore 10 ed arrivo con interventi degli organizzatori a Piazza Berardi.

Una manifestazione necessaria considerato il silenzio delle forze politiche, sindacali e istituzionali. E visti gli aumenti tariffari, i pessimi servizi, l'incapacità gestionale e il non rispetto degli adempimenti dovuti.

Nel sostenere l'iniziativa dei Comitati dell'Acqua Pubblica voglio accompagnare la mia adesione con alcuni dati che ritengo fondamentali. Già un anno fa espressi alcune considerazioni sulla politica di ATO5 con un articolo che ripropongo attraverso il seguente link <http://www.loffredi.it/files/Acea-aumenti-astronomici.pdf>

Cosa è successo ? In questi giorni i cittadini stanno pagando le bollette non quelle deliberate a marzo ma quelle approvate il 1 agosto 2018. Insomma in un anno il gruppo monopolista, attraverso la complicità di alcuni sindaci, ha stabilito due aumenti tariffari. Con aumenti che arrivano alle stelle e che vengono sottoposti all'attenzione di chi legge.

Categoria domestico residente				
Agevolata, consumo da 0 a 55 mc	rispetto a	marzo	aumento del	83%
Base, consumo da 56 a 109 mc	"	"	"	5%
I Supero, consumo da 110 a 162 mc	"	"	"	24%
II Supero, consumo da 163 a 216 mc	"	"	"	7%
III Supero, consumo oltre i 217 mc	"	"	"	16%

Le tariffe sono condizionate anche dalle perdite idriche. E' interessante allora sapere che sia durante il 2016 che nel 2017 la stessa Acea Ato 5 riconosce che le perdite si attestano attorno al 77%. Incredibile: la grande impresa che avrebbe dovuto assicurare efficienza e razionalizzazione e che nel 2003 prometteva di ridurre le perdite al 25 % ora ammette che la dispersione è aumentata !

Oggi, a confermare incapacità e inefficienza, il grande Gruppo arriva ad ipotizzare che lo spreco dell'acqua non avrebbe la motivazione legata solo all'usura delle tubature ma anche altre motivazioni: gli allacci abusivi.

Dopo sedici anni i luminari della tecnica e della razionalizzazione ipotizzano una ruberia che ammesso fosse vera aggraverebbe la loro situazione e renderebbe ancora più risibile la loro credibilità.

Ecco perché è necessario affermare con forza e decisione BASTA ACEA.

Ceccano, 20 Marzo 2019

23. INERZIA DI FRONTE ALLO SFASCIO DELLA GIUNTA CALIGIORE

Giovedì 26 settembre il Consiglio Comunale di Ceccano ha riservato agli sbigottiti spettatori presenti " *fuochi d'artificio*". Così infatti ha riportato Valentino Bettinelli della Redazione di unoetre.it.

Cosa è successo ? Il Sindaco all'inizio della seduta ha annunciato di aver ritirato la delega di Vice sindaco a Fiorella Tiberia (Consigliera più votata) ed immediatamente il Presidente del Consiglio Comunale Marco Corsi ha dichiarato la sua fuoriuscita dalla maggioranza.

E' vero che il Sindaco non ha motivato tale defenestrazione ma non è difficile ipotizzare che la Tiberia sia stata colpita in quanto sostenitrice delle aspirazioni elettorali di Marco Corsi (candidatura a Sindaco). Tali avvenimenti inducono a pensare che, ora, almeno sulla carta, gli oppositori sono diventati 9 mentre i sostenitori del sindaco sono 8. Sempre fra le ipotesi, potrebbero esserci delle dimissioni contestuali ed arrivare allo scioglimento del Consiglio. Io che non sono un sostenitore di questa amministrazione dovrei augurarmelo. E me lo auguro aggiungendo nello stesso tempo alcune personali e necessarie considerazioni. La crisi aperta non è il risultato di una pressione politica esercitata dalla opposizione. La ritengo essere legata ad un conflitto interno alla maggioranza, nemmeno dovuto a divergenze di indirizzo o politico-gestionali ma solo riconducibili a diverse e contrastanti aspettative elettorali. E' una storia già vista e che si ripete. Già due anni fa ne avevo rilevato le caratteristiche e che ripropongo invitando ad aprire questo collegamento <http://www.loffredi.it/a-ceccano-un-lenta-e-continua-agonia.html>

Oggi, e lo scrivo con preoccupazione, ancora non vedo purtroppo proposte, insomma idee alternative al NULLA dimostrato dall'attuale coalizione in carica.

PD, Socialisti, Rifondazione, Art.1, comunisti, sostenitori della Maliziola, le donne e gli uomini appartenenti alla mai definita galassia di Piattaforma Civica ancora oggi non sono in grado di definire una proposta alternativa, una idea per il futuro di Ceccano. Tali soggetti politici e associativi non hanno avuto un momento unitario, anzi ancora ripropongono antagonismi personali, rancori, risentimenti "arsenico e vecchi merletti".

Con molta tristezza debbo scrivere di non vedere l'avvio di una definizione di complessivi e necessari progetti riguardanti l'ambiente, la salute, Acea, l'urbanistica, l'edizia popolare, politiche integrative verso gli immigrati ecc.ecc. Niente di niente ma non assisto nemmeno alla indicazione di risoluzione di problemi piccoli e di facile soluzione a cominciare dalla situazione esistente presso la Biblioteca Comunale. Al fatto che il benvenuto all'ingresso della stessa ai (oramai) pochi frequentatori viene offerto dalla puzza di una fogna mai riparata, senza dimenticare che nella stessa non esiste più un sistema antitaccheggio, da montagne di libri, prive di catalogazione, disperse nei locali alla mercé di qualsiasi depredazione.

Questo è lo stato dell'arte, questa è la catastrofica situazione. Io non voglio scagliarmi verso i tanti candidati a Sindaco perché ritengo che le giuste ambizioni possono costituire uno stimolo positivo ma a tutti gli aspiranti all'incarico chiedo di dire ai Ceccanesi, senza genericità

e senza coprirsi dalla ipocrita formula del voler fare il bene comune, cosa hanno intenzione concretamente di dare alla città. E' un atto doveroso.

Ceccano, 30 Settembre 2019

24. LA CADUTA

Lunedì 14 ottobre 2019 alle ore 9,30 presso l'Ufficio della dottoressa Tanzi, segretaria del Comune di Ceccano Giulio Conti, Gianni Querqui, Luigi Compagnoni e Filippo Miserville insieme a Mauro Roma, Pino Malizia, Angelo Aversa, Marco Corsi e Antonio Aversa, con la procedura della dimissione contestuale, hanno fatto concludere una consiliatura durata quattro anni e quattro mesi. Era assente alla firma Manuela Maliziola perché avrebbe preferito sancire l'esaurimento di tale esperienza direttamente in Consiglio Comunale, di fronte ai cittadini.

E' vero la coalizione di destra è stata sconfitta, si può emettere dunque un sospiro di sollievo ma è meglio vederci meglio in questa clamorosa caduta. Innanzi tutto non esiste un candidato naturale a Sindaco da contrapporre all'insuccesso della destra. La caduta non è il prodotto di una azione alternativa dei partiti, delle associazioni e nemmeno di persone ma espressione di continui conflitti personali, insorti nella coalizione vincente nel 2015, di ambizioni smodate, della rissosità, della lontananza dai concreti bisogni dei cittadini. Insomma se il Sindaco ha rinunciato a prendere l'aspettativa, rimanendo così assente dal contatto con i Ceccanesi, non ha saputo mediare e prevenire litigi, perché educato a comandare ed obbedire (tacendo), i suoi sempre meno convinti sostenitori hanno dimostrato di preferire solamente l'immagine, l'effimero oltre che tanta verbosità, inconcludenza e mancanza di un elementare senso politico.

I mesi che la città di Ceccano dovrà affrontare non saranno ne facili, ne semplici; le ultime avvisaglie hanno dimostrato che si sono accumulati ovunque rancori, risentimenti, cattiverie che non sarà facile smaltire. I cittadini hanno bisogno invece che vengano individuate le reali necessità, stabilire la coalizione attraverso la quale affrontarle e tanta, tanta pazienza e volontà a sentire e confrontarsi serenamente per ritornare così a fare politica.



Ceccano, 14 Ottobre 2019

25. E' ARRIVATA L'ORA DI USCIRE ALLO SCOPERTO

Per conto dell'Associazione Cives di Ceccano circola in rete, pubblicato da UNOe-TRE.it, un articolo scritto da Valentino Bettinelli dal titolo "Ceccano. Comincia il censimento dei danni", danni ovviamente riferiti alla passata coalizione che ha comandato il Comune. L'argomento riguarda la pessima condizione in cui si trova la Biblioteca cittadina. Con meticolosità ne vengono indicati le questioni aperte: interruzione prestito intersistemico, libri acquistati nel 2018 ancora sparsi nelle sale, rischiose condizioni igieniche dei locali (polvere, sporcizia, insalubrità), muffa che sta attaccando i volumi.

Discutere della nostra Biblioteca mi fa tornare indietro nel tempo, e con trepidazione ritorno a quel lontano 6 dicembre 1981 quando, avendo a disposizione solo 800 volumi, la inaugurammo nei locali ora appartenenti alla Sala De Sio.

Sembrava una scommessa. Per seguirne l'evoluzione che la stessa ha avuto nei primi anni di attività, i velocissimi passi percorsi e confrontare il tutto con la situazione attuale invito a seguire questo collegamento

<http://www.loffredi.it/biblioteca-comunale.html>. Inaugurazione



L'Associazione Cives conclude con questo impegno "intendiamo lanciare una sorta di rubrica di segnalazione dell'inconsistenza amministrativa dell'ex Sindaco Caligiore". Idea che merita di essere accompagnata da osservazioni e proposte, pertanto, dopo avere osservato e criticato anche il silenzio di chi non sosteneva l'amministrazione caduta, ora mi sento in dovere di non far disperdere tale opportunità e, augurandomi che anche altre formazioni si aprano al confronto diretto con i cittadini, intendo immediatamente dialogare e confrontarmi.

Riprendo dunque il discorso sulla Biblioteca per aggiungere di eliminare la puzza di fogna che accoglie il lettore-visitatore, di ripristinare il sistema antitaccheggio per difendere il patrimonio librario, di riprendere la catalogazione dei libri. Inoltre, considerata la grande quantità di libri ancora da sistemare è necessario conquistare nuovi spazi a ridosso della Sala de Sio, e infine ristabilire un corretto rapporto di collaborazione con l'Associazione Biblioteche Valle del Sacco.

Si deve partire dalla Biblioteca per arrivare a fare una vera e propria politica di promozione culturale. Ricordo infatti che Ceccano ha un significativo patrimonio di siti culturali, quali i due Castelli (Sindici e dei Conti) che bisogna completare, la Mediateca dell'ex Cartiera che bisogna ricuperare, oltre all'ex Cinema Italia, il Cinema Antares e per finire la stessa Biblioteca. E' necessario che tali inesprese potenzialità vengano coordinate o, come si dice, messe in

rete attraverso una sistemica politica culturale, fermamente diretta e raccordata con le Associazioni cittadine in quest'ultimo periodo mai ben valorizzate.

Dopo un lungo periodo di incomprensibile silenzio e di timidezze credo sia arrivata l'ora di uscire allo scoperto, di indicare, proporre, mettendosi insieme. E' l'ora del coraggio per riprendere un viaggio purtroppo interrotto; è necessario e urgente infatti intervenire, pensare, programmare e, perché no, anche di sognare sapendo che sono sempre i sogni ad anticipare la realtà. Ve lo dice uno che ha fatto parte di una generazione che ha sognato moltissimo ma che ha anche realizzato. Tanto.

Ceccano, 21 Ottobre 2019

26. EMANUELA PIROLI SI È PRESENTATA

Per Emanuela Piroli, candidata a sindaco di Ceccano non poteva andare meglio. Il giorno della sua investitura ha ottenuto infatti un significativo risultato: trovarsi in sintonia con le liste che la sostengono e con il vasto e variegato pubblico che l'ascoltava.



C'è stato qualcosa di nuovo in questo avvio di campagna elettorale: la speranza e la volontà di cambiare. Non c'è stata solo una buona regia a organizzare l'iniziativa: 7 interventi, brevi, sintetici non stancanti da parte dei portavoce e quello centrale della stessa Piroli ma anche una complementarietà di argomenti esposti da Colombo Massa della Federazione dei Verdi, Antonella Spagnoli di Rifondazione Comunista, Andrea Querqui e Nicola Rondino di Cives, Ziroli dei Comunisti, Giamarco Capogna di Possibile e Francesco Ruggiero della Lega degli studenti.

Pur avvertendo che il programma ancora non è stato preparato, i vari interventi, evitando inutili ripetizioni, ne hanno anticipato alcuni punti salienti: lotta all'inquinamento idrico, atmosferico e ai male odori, informatizzazione dei servizi, beni comuni, Palazzetto dello sport, ricupero area ex Annunziata.

L'esperienza emiliano-romagnola forse ha rappresentato un buon insegnamento perché oltre ad aver individuato problemi e necessità dei cittadini, i toni durante tutta la manifestazione sono rimasti bassi e privi di rancore, non ci sono stati attacchi personali. Insomma la sensazione provata al termine di questo incontro è stata quella di avere a che fare con una forza ragionevole e tranquilla. La stessa Piroli ha evitato di abbandonarsi a facili promesse, consapevole certamente del disastro che troverà lasciatole dall'amministrazione di destra. E' stata invece molto precisa nell'indicare i metodi attraverso i quali intende affrontare le questioni aperte: ascolto, trasparenza, partecipazione, vicinanza, vincere per cambiare, cambiare per affermare una nuova classe dirigente. Non ha dimenticato comunque di ricordare che se Caligiore ha ridotto Ceccano un dormitorio, privo di un tessuto economico, scettico verso tutte le Istituzioni rappresentative e indifferente verso l'associazionismo, Marco Corsi ne ha rappre-



Marco Corsi

sentato per cinque anni l'uomo di fiducia e la stampella su cui si è appoggiato nei momenti più critici.

Non può essere trascurato nemmeno evidenziare la presenza dei rappresentanti di Articolo 1 con una Delegazione altamente rappresentativa (Del Brocco, Pizzuti, Catozi e Ambrosiano) che ha preferito assistere direttamente all'iniziativa per poter meglio valutare e scegliere nei prossimi giorni se partecipare e con chi a questa campagna elettorale.

Ceccano, 1 Febbraio 2020

27. GENTILISSIMO PREFETTO.

A nome del Comitato Spontaneo Cittadino, costituito presso lo Studio Legale Claudio Barletta in via Magenta 8, in Ceccano, mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione alcune particolari questioni che stanno accadendo nella Città di Ceccano.

In data 17 febbraio 2020 è stata depositata nella segreteria comunale una Petizione, **allegata al testo**, che raccoglieva in **19 fogli circa 290 firme** di cittadini residenti in Ceccano, ove venivano indicati alcuni inconvenienti e aspetti di pericolosità legati all'attuazione della delibera 141/ 2017 riguardante la sistemazione del mercato settimanale del mercoledì.

Sia prima che dopo il deposito della Petizione, il Comitato aveva chiesto un incontro con il Commissario o con la Sub commissaria per esprimere le nostre perplessità e conoscere il parere delle autorità di governo. Solo dopo qualche giorno di insistenti richieste la Sub-Commissaria, attraverso una dipendente, faceva sapere che l'argomento era tanto tecnico da indirizzarci verso l'Ufficio Tecnico Comunale. Questa proposta da noi non è stata accettata ed allora, sempre attraverso la dipendente, abbiamo chiesto di voler parlare con il Commissario Straordinario. Va precisato che non esiste un orario di ricevimento con il pubblico.

Ieri 21 febbraio, una Funzionaria del comune ci informava che la Sub-Commissaria ci avrebbe incontrato nella mattinata di lunedì 24. Abbiamo accettato di buon grado. Questa mattina un altro Funzionario invece ci faceva conoscere che la Sub-Commissaria aveva spostato l'incontro a giovedì 27.

Signor Prefetto, il gioco a rimpiattino, il fuggi-fuggi solo più tardi si è definito: in piazza si dice che il mercato partirà mercoledì prossimo. L'incontro come può ben capire si terrà dopo. La Petizione inviata, così si può leggere non poneva (non pone) ultimatum, non demonizzava (non demonizza) alcuno, si limitava solamente a sollevare questioni che meritavano (meritano) un confronto. E poi Signor Prefetto, in un momento in cui esiste una sfiducia verso le Istituzioni Le sembra corretto non essere presenti nei luoghi delle decisioni e sfuggire ad un confronto sollecitato da persone di diversa estrazione politica e che hanno servito il paese con fedeltà ed onore e che non hanno utilizzato tali esperienze come biglietto da visita per essere ricevuti ma che comunque hanno intenzione, rivolgendosi prioritariamente al Suo Ufficio, di non demordere per mantenere aperta l'attenzione su temi importanti chiaramente indicati nella Petizione.

La ossequio a nome di tutti.

Ceccano, 22 Febbraio 2020

Allegato:

Petizione depositata presso la Segreteria Comunale:

*Al Commissario Prefettizio
della Città di Ceccano*

I sottoscritti residenti della Città di Ceccano, si permettono di sottoporre alla S.V. alcune necessarie questioni riguardanti la futura sistemazione del mercato che si tiene il mercoledì.

La invitiamo pertanto attraverso le sue competenze a verificare se esistono lungo le strade che verranno occupate dai banchi vendita (Piazza 25 luglio, Largo Tomassini, Via Magenta) le condizioni di sicurezza riguardanti, in caso di pericolo o soccorso immediato, l'accesso di autoambulanze o di mezzi in dotazione ai Vigili del Fuoco. Ipotesi e preoccupazioni rafforzate dal fatto che su via Magenta opera un Centro di Residenza per anziani.

La invitiamo inoltre a tenere conto che sulle strade che verranno occupate dagli ambulanti si perderanno 150 posti macchina con gravi inconvenienti per bambini, anziani residenti inevitabilmente costretti a raggiungere lontani parcheggi e in qualsiasi condizione atmosferica.

C'è da temere che l'insieme di scelte deliberate senza un serrato confronto con i cittadini possano inoltre determinare una circolazione automobilistica caotica e penalizzante per i residenti su alcune strade cittadine e per le famiglie degli scolari che frequentano la scuola di via Roma.

28. BIBLIOTECA: BASE DI CONFRONTO?

In questo ultimo periodo vedo il già sindaco Maurizio Cerroni impegnato, attraverso il sito unoetre.it, a ricostruire gli anni del suo impegno amministrativo. Finora ha pubblicato 5 articoli riguardanti attività, clima politico e realizzazioni avvenute.

Il lavoro che sta disegnando rende giustizia non solo a chi con lui partecipò a quelle realizzazioni ma è anche utile alle nuove generazioni per conoscere un periodo che rischia di essere dimenticato.

Cerroni ha riservato il suo ultimo intervento alla penosa condizione in cui da tempo si trova la Biblioteca comunale oltre che riportare anche momenti salienti legati alla sua realizzazione. Ha fatto bene, e ritengo giusto partecipare e sostenere con spirito critico questo impegno, ricordando che ebbi l'onore di inaugurarla l'8 dicembre 1981, alla presenza di un folto numero di cittadini, e accompagnata da altre iniziative (Mostra del Ferro Battuto allestita dal maestro D'Ambrosi e concerto del maestro De Santis). Per completare le attenzioni riservate alla stessa mi permetto inoltre, di invitare, per far conoscere difficoltà, impegni e progetti, alla lettura di un articolo da me scritto alcuni anni più tardi, collegandosi a <https://www.loffredi.it/biblioteca-comunale.html>

L'articolo di Maurizio Cerroni non ha sollecitato solo la memoria di molti ma, involontariamente, ha messo di fronte anche il presente con la sua straripante confusione politica, non solo cittadina.

Una settimana fa anche Valentino Bettinelli ha scritto sulla incredibile condizione in cui versa la Biblioteca ,e già nel mese di ottobre 2019 , aveva posto all'attenzione dei Ceccanesi l'amara questione, rilevando situazioni ed esternando considerazioni simili a quelle espresse ora da Cerroni. Conoscendo le idee di ambedue, sono sicuro che se allargassero il discorso sull'utilizzo degli immobili comunali, della loro messa a sistema e sulla predisposizione di una piattaforma culturale, le loro posizioni potrebbero essere coincidenti.

Allora la domanda che mi pongo è: perché anche quando si pensa alla stessa maniera ci si ignora e si marcia divisi ?

Ostinatamente seguito a pensare, e credo di non essere il solo, che non debbono essere le rivalità e ambizioni personali ma le idee ed i programmi a costituire la centralità dell'agire politico e lo strumento attraverso il quale si stabiliscono accordi politici ed alleanze elettorali fra formazioni politiche appartenenti alla stessa area.

Perché allora ignorarsi e non invece confrontarsi liberamente alla luce del sole ?

Ceccano, 11 Giugno 2020

29. LE PICCOLE QUESTIONI DIMENTICATE E FACILMENTE RISOLVIBILI

Ad un mese dalla volata finale del 20 settembre e dopo tante giornate che stanno caratterizzando questa lunga competizione elettorale cittadina, vorrei provare a rilevare alcuni aspetti della stessa che mi incuriosiscono in modo particolare.

Come è giusto che sia, mi accorgo che i tre candidati a sindaco preferiscono alzare il livello della loro progettazione disegnando un futuro ricco di proposte, a volte avveniristiche ma privo di riferimenti normativi e finanziari. Dal 22 settembre sembra che a Ceccano si debba aprire una nuova irripetibile fase, quella dell'oro. Ma non è tanto il tema Eldorado su cui vorrei porre la mia odierna attenzione (anche se potrei tornarci sopra) quanto su questioni di piccolo calibro, quelle che costano poco e sono, se non facilmente, comunque concretamente risolvibili.

Ne indico tre che sono sotto gli occhi di tutti:

- In questi giorni l'Amministrazione comunale sta inviando, ai tanti cittadini interessati, l'avviso di pagamento del canone annuale dell'illuminazione cimiteriale, che scade il 31 ottobre 2020. L'importo è di 20 euro. Il Ruolo prevede un incasso di circa 70.000 euro e per tale servizio si può ipotizzare una spesa non superiore ai 35.000 euro.

“Arredo Urbano”, formula usata da tutti in modo non ben definito perché non accompagnato da coperture finanziarie, può essere avviato partendo proprio dal sistemare il Cimitero. Propongo dunque, che si cominci da qui perché le risorse finanziarie ci sono, vanno utilizzate e non dirottate e disperse in altre direzioni.

Il luogo più frequentato dalla popolazione, si presenta ridotto sempre più in un cantiere disordinato, sporco, fuori da ogni controllo.

- In questi giorni nella parte superiore del paese sono state disegnate per terra le strisce blu, quelle per il parcheggio a pagamento. Nello stesso tempo le strisce bianche, per tutto il territorio cittadino, non sono state ridisegnate e da ciò si potrebbe incorrere in contenziosi fra cittadini e Comune oltre che in situazioni di pericolosità vera e propria.

Non si conosce la somma impiegata ma non ho difficoltà a ritenerla sprecata e ingiusta. Ceccano non ha bisogno di parcheggi a pagamento in quanto è la Città che nel corso degli anni ha realizzato il più alto numero di posti macchina, gratuiti e disponibili per tutti.

- Infine, rimane in piedi una questione aperta da parecchi mesi: il mercato del mercoledì. Con i suoi costi, con le sue problematiche legate alla perdita di posti macchina ed alla circolazione, dislocato non uniformemente, con il danno

economico per gli ambulanti e per la sofferenza di chi lo frequenta costretto a muoversi su un “ percorso di guerra” .

La soluzione, così come è stata indicata da una Petizione cittadina, potrebbe essere quella di unificare il mercato nei piazzali a ridosso dell'ex Pretura dotando così gli utenti di un percorso pianeggiante e sicuro dove poter scegliere la merce in tranquillità e trasformare gli acquisti in momenti sereni e socializzanti .

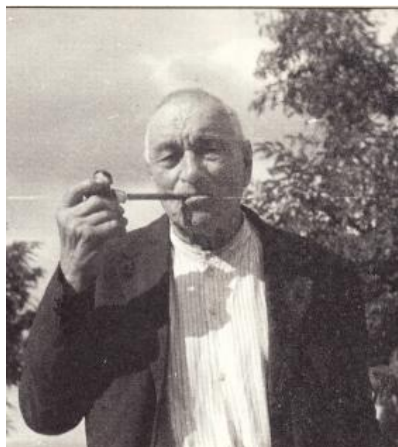
Ceccano,18 agosto 2020

Per svolgere i primi adempimenti istituzionali, mercoledì 14 ottobre si riunirà il Consiglio Comunale di Ceccano eletto con le elezioni del 20 e 21 settembre che hanno visto il successo della coalizione di destra capeggiata da **Roberto Caligiore**. Il nostro pensiero è rivolto anche ad un'altra convocazione tenuta sempre nello stesso periodo (17 ottobre) ma del lontano 1920. Sono trascorsi 100 anni e ci sembra opportuno tratteggiare quel periodo ed evidenziare alcuni sviluppi successivi.



ROBERTO CALIGIORE

L'elezioni del 1920 vide il successo del Partito socialista alleato della Lega dei contadini. Tale vittoria portò in consiglio 24 consiglieri socialisti mentre



FILIPPO COLAPIETRO

il Partito popolare, forza antagonista, venne rappresentato solo da 6. In quel 17 ottobre il Consiglio elesse sindaco **Filippo Colapietro**, assessori effettivi: Bucciarelli Leonardo, Anelli Giuseppe, Bragaglia Antonio, Cerroni Domenico e assessori supplenti: Diana Michelangelo e Tiberia Angelo. Tale risultato derivava da due anni di lotte e coincideva con la massima espansione del movimento dei lavoratori italiano: occupazione delle terre incolte, occupazione delle fabbriche, migliori contratti agrari e industriali, successo socialista in 14 comuni del Circondario di Frosinone e un travolgente risultato nello stesso con il 39,3 % nelle elezioni provinciali.

A Ceccano l'amministrazione vincente rimase in carica per due anni, fino alla vigilia della Marcia su Roma. Solo se si leggono i verbali delle riunioni di giunta e di consiglio si possono apprezzare le buone qualità amministrative: frequenza delle riunioni, confronto serrato, schietto e rispettoso con le minoranze, impegno continuo a favore della scuola e per le attività sociali, tempestività nelle liquidazioni delle forniture.

Quella di Ceccano era l'amministrazione socialista più importante del Circondario, un punto di riferimento e per questo la più contrastata dai fascisti del territorio. L'obiettivo era quello di non farla funzionare, di minacciare e colpire i suoi sostenitori. In seguito ai 5 assalti al Palazzo comunale di fascisti romani, frusinati e ceccanesi, alla distruzione della Camera del Lavoro, alle sassate dirette agli avvocati **Domenico Marzi e Fabio Petrucci all'uscita della Pretura**, colpevoli di aver difeso contadini che avevano occupato terre incolte, al pestaggio dei socialisti Nazareno Coluzzi, Silverio Spaziani e Domenico Angeletti, quest'ultimo aggredito da 6 squadristi ceccane-



DOMENICO MARZI

si, i consiglieri socialisti, privi di ogni difesa delle forze dell'ordine, sono costretti a dimettersi ed aprire così la strada ad un commissario prefettizio.

Oggi in Consiglio Comunale, diversamente da cento anni fa, siedono 3 donne mentre altre due fanno parte della Giunta. In verità bisogna riconoscere che la presenza di donne in consiglio, pur essendo possibile sin dal marzo 1946 a Ceccano si realizza solo nel 1960 attraverso la maestra Colomba Bruni eletta nella lista democristiana. Per i più interessati a seguire le vicende amministrative inoltre indichiamo che in giunta la prima

donna ad essere nominata (1967) è la casalinga Pia Capocchetta eletta nel 1964 nella lista comunista ma successivamente passata nella gruppo socialista. Solo nel 2012 una donna diverrà sindaca: Manuela Maliziola.

Forse è arrivato anche il momento di smentire un tentativo di far ritenere Ceccano come la “*Stalingrado rossa*”. Un termine abusato dalla destra per esaltare ancora di più il loro successo elettorale, ma i fatti non sono mai stati così. Ceccano non è stata come Paliano, Piglio, Boville, Sezze, Genzano perché se è vero che i comunisti alle elezioni politiche per un lungo periodo sono stati il partito più forte (Nel 1976 alle elezioni del senato ottenne il 48% dei voti), alle elezioni comunali era la Dc ed essere quello più votato. Solo nel 1980 i comunisti prevalsero (11 consiglieri contro 10) ma anche in quella occasione è necessario analizzare e capire meglio il risultato. Se alle elezioni comunali i comunisti ottengono 11 consiglieri e il 33% di voti lo stesso giorno alle elezioni provinciali ed alle regionali raggiungono il 43%. L'anomalia ceccanese, sempre dimenticata, riguarda il fatto che, mediamente, mille elettori con la stessa mano e nello stesso giorno dopo aver votato PCI alle regionali ed alle provinciali, alle comunali votavano DC. A tanti anni di distanza è possibile riconoscere con serenità di giudizio che la DC aveva un personale politico presente ed adeguato in tutte le realtà sociali, nei posti di lavoro ed in grado di corrispondere alle richieste dei cittadini. Vogliamo concludere queste brevi considerazioni ricordando che in politica non si vive di rendita perché ruolo, progetto politico e consenso elettorale vanno ogni giorno adeguati e riconfermati in quanto niente può essere considerato permanente. Chi lo dimentica inevitabilmente avrà brutte sorprese.



EMANUELA MALIZIOLA

Ceccano, 10 Ottobre 2020

31. PERCHÉ L'ARTICOLO DI MAURIZIO CERRONI NON È CONDIVISIBILE

Sul giornale <https://www.unoetre.it/it/> è stato pubblicato un commento di Maurizio Cerroni sulle ultime elezioni comunali tenute a Ceccano. Rilevo che dopo tanto tempo, Cerroni torna a scrivere di politica. Giornalisticamente parlando dovrei scrivere: «*questa è la notizia*». Di solito defilato e apparentemente assente, questa volta invece, con "alzo zero", interviene con uno scritto su cui immediatamente non concordo sia perché non vengono ricostruiti bene fatti e situazioni e poi perché non offre un collante per la ricostruzione di una unità fra le forze del centro sinistra.

Ritenevo comunque che socialisti, pidini, compagni, verdi, i giovani di Cives, Corsiani pro tempore, la stessa Emanuela Piroli cogliessero l'occasione per esprimere le proprie posizioni, approfondendo il tema e contemporaneamente provare ad avviare un difficile ma necessario confronto. Purtroppo assisto a un incomprensibile silenzio. Mi chiedo perché: «*incapacità a confrontarsi, spocchia di chi ritiene Cerroni non degno del confronto o perché si è d'accordo*»?

Di fronte a questo incomprensibile vuoto sono costretto allora a prendere carta e penna per provare a dire il perché l'articolo di Cerroni non è condivisibile. E' vero che si percepisce la sua contrarietà sia verso la scelta fatta dal suo Circolo di sostenere Marco Corsi, che la rinuncia a presentare la lista di partito, tuttavia non leggo chiare espressioni critiche e autocritiche nei confronti di tali lesionistiche scelte. Il suo intervento appare timido e sfuggente nel riprenderne le fasi precedenti e le posizioni diverse, se ve ne furono. Ma chi dirà mai ai Ceccanesi quante furono le persone che parteciparono a tale suicidio (sette, otto, nove?) e quante lo contrastarono. Quale fu il ruolo del Presidente del Consorzio industriale Francesco De Angelis, eletto a tale carica anche con il voto di Roberto Caligiore ?

Gli errori compiuti in quest'ultimo anno dal centro sinistra, gli antagonismi personali, le incomprensioni, il fatto che la caduta di Caligiore sia stata percepita dai cittadini più come una congiura di palazzo che non il risultato finale di un vasto movimento di popolo alternativo alla destra, vengono da lontano. La crisi interna del PD, con la serie di Commissari, purtroppo si è ripercossa negativamente su tutto lo schieramento del centro sinistra e oggi se ne pagano le conseguenze. Rinuncio a sottoporre a chi legge e a Cerroni, le continue attenzioni da me poste in momenti importanti della vita politica ceccanese ma per aiutare la discussione mi limito solamente far conoscere un articolo scritto 5 anni fa <https://www.loffredi.it/una-sconfitta-annunciata.html> su cui nessun politico è mai intervenuto.

Con rammarico mi accorgo che non esiste da tanti anni un dibattito critico e serrato fra forze e associazioni politiche, manca un continuo confronto, tutto si riduce a qualche esternazione. Per tanti anni ho visto persone entrare nei partiti e uscirne senza dire perché. Se da una parte i partiti vengono usati come porte girevoli, gli stessi partiti sono privi di una vita interna democratica e di legami con i cittadini, ridotti ad essere comitati elettorali.

Il commento sul dopo elezioni da parte di Emanuela Piroli, dopo una campagna elettorale dignitosa e promettente, mi è parso riduttivo e consolatorio. Sono convinto infatti che poteva volare molto più alto ma questo non può autorizzare Cerroni a scrivere di una sinistra ” *pariolina, autoreferenziale, una sorta di elite che parla a piccoli settori della società ceccanese*” E’ un giudizio ingiusto e sprezzante. E poi a riflettere bene quel piccolo settore occupato dalla coalizione “ *Il coraggio di cambiare* “ è superiore al niente ottenuto dal PD, inutilmente mascherato di civismo.

Precisavo che l’intervento di Cerroni è privo di un collante funzionale alla ricostruzione dell’unità del centro sinistra. Intendo dire che l’unità fra forze appartenenti alla stessa Area politica non si realizza con persone “sole al comando”, né con la simpatia, ma solo quando gruppi dirigenti esprimono ed entrano in connessione e si fanno interpreti dei bisogni, attese, speranze di estesi strati sociali. Ecco allora la necessità per chi vuole definire un accordo solido e non effimero:

- di affrontare e definire una lotta permanente per spingere Acea a rispettare il contratto;
- per spingere il Consorzio industriale a far funzionare il sistema dei depuratori e lanciare la caccia agli industriali avvelenatori del Sacco;
- chiedere di ripristinare i servizi ospedalieri;
- istituire i servizi sanitari domiciliari senza lasciarsi dominare dalle pressioni dei tifosi di Zingaretti che ancora, sfacciatamente, vorrebbero farci credere che tutto va bene.

Non intendo fare il programma agli oppositori della destra, su cui, diversamente da Cerroni, penso sia molto più fragile e battibile, ma limitarmi solamente a indicare che i contenuti vanno posti prima della scelta delle persone.

Ceccano, 14 Novembre 2020

32. LA POLITICA SI MUOVE E C'È CHI NON SE NE ACCORGE

Difficilmente accade che una coalizione non vincente, pur avendo ottenuto un lusinghiero risultato elettorale, dopo nove mesi rimanga ancora unita, anzi rafforzata e sia in grado addirittura di aprire una sede.

Tale inusuale avvenimento si è verificato a Ceccano, dove mercoledì 16 giugno i sostenitori della coalizione "*Il coraggio di cambiare*" hanno aperto un punto d'incontro denominato "*Casa Comune*" al centro della città, in Largo Tommassini. La cronaca di tale apertura sul giornale *unoetre.it* è stata riportata da Valentino Bettinelli e pertanto non intendo ritornarci.

Egli infatti con particolare attenzione ha messo in evidenza organizzazioni politiche e persone presenti all'iniziativa. Espressioni di realtà non solo della Città ma operanti addirittura nel territorio regionale. Anche questo nuovo ed inedito legame caratterizza un panorama politico, forse unico. Insomma una vicenda locale diventa riferimento e centro di attenzione anche di forze attive nella Regione.

Nell'evidenziare la nutrita partecipazione di giovani, donne e uomini, attivi e protagonisti dell'iniziativa, credo sia utile e necessario rimarcare anche le assenze di forze invitate ma non presenti. Intendo incominciare allora da quella Socialista sia di partito che del Consigliere Comunale. Va evidenziato che tale componente non ha manifestato nemmeno la buona educazione politica di motivare tale assenza. La stessa considerazione intendo esternarla nei confronti del consigliere comunale Marco Corsi, della consigliera Maria Angela De Santis e del gruppo Nuova Vita.

Una riflessione particolare va rivolta verso il PD, o se si vuole verso gli uomini del PD. Mentre il segretario provinciale Luca Fantini ha risposto agli organizzatori ceccanesi motivando la sua assenza perché impegnato, alla stessa ora, in una riunione (reale) di partito, Antonio Pompeo, appartenente al PD e Presidente dell'Amministrazione Provinciale, pur essendo impegnato nella stessa, sceglie di arrivare a Ceccano prima dell'evento per incontrarsi con i promotori e per mostrare la sua adesione all'iniziativa.

Mi sento di esternare, inoltre, che se da una parte l'unità a sinistra si rafforza determinando anche il formarsi di un nuovo quadro politico che tende a stabilizzarsi attraverso un positivo rapporto con i cittadini, mi pare ancora lento per le incertezze e le divisioni interne nel PD ed purtroppo inquinato da personalismi e gelosie che dopo i risultati elettorali di settembre non hanno giustificazioni.

Condivido la missione di assegnare alla *Casa Comune* il ruolo di diventare punto di riferimento e d'incontro dei cittadini senza partito e senza protezioni che chiedono giustizia e funzionamento dei servizi. Il buon inizio ora merita di essere accompagnato da momenti organizzativi (orari di apertura) e politici e penso prima di tutto alla lotta continua contro il fetore proveniente dalla mala gestione dell'Area Industriale, oltre che all'inquinamento delle acque del Sacco, dell'aria e del territorio. Penso a come il Consiglio Comunale debba diventare protagonista di proposte a favore della prevenzione sanitaria, a cominciare da alcuni risultanti allarmanti che dimostrano il terribile aumento dell'indice di infertilità maschile, oltre che alla lotta contro

l'ingiustizie di Acea, all'arredo urbano e la necessità di dare una dignità al Cimitero, l'unificazione del mercato nei piazzali della ex Pretura ed altri temi su cui non mi dilungo. Seguito a ritenere che l'autorevolezza ed il prestigio politico non si realizzino solo attorno alle persone ma in particolar modo attraverso l'impegno continuo di forze organizzate che individuano problemi e sofferenze dei cittadini, che lottano senza spocchia e presunzione per ottenere risultati, costruendo giorno per giorno un valido sistema di alleanze. Non esistono partiti, organizzazioni, persone-guida scelti sulla carta perché sarà la lotta stessa, o se volete, la competizione del fare ad assegnare il primato. A tale riguardo un eccezionale padre costituente era solito dichiarare che *"solo chi ha più filo alla fine si affermerà"*.

Ceccano, 20 Giugno 2021

33. PARCHEGGI A PAGAMENTO

Ceccano, Piazzale della Stazione Ferroviaria, ore 9 di sabato 12 febbraio. In mezzo al mercato ortofrutticolo (in verità poco frequentato) gli attivisti del "*Coraggio di cambiare*" e i rappresentanti del Partito Socialista e di Nuova Vita con i loro consiglieri comunali rispondono all'appello lanciato per raccogliere le firme di una petizione per bloccare la delibera che istituisce il pagamento per l'uso dei parcheggi comunali. Mentre gli attivisti incontrano i cittadini, discutono, spiegano ottenendo immediati consensi per la sottoscrizione del testo, nella parte alta del paese, presso il proprio Circolo, i dirigenti del PD tengono una conferenza stampa. Il tema è lo stesso.

Il sindaco dopo avere portato la città in uno stato di predissesto, per un ammontare di 7 milioni di euro, ora scarica tale onere sulle tasche dei cittadini. La peggiore delle risposte è quella di volere far pagare i parcheggi suddivisi in circa 1.000 stalli ad un prezzo che mediamente per ciascuno si aggira attorno ad 1,30 euro l'ora. Se questo è il misfatto, sempre nel Circolo PD abbiamo saputo che la delibera in questione, ampiamente illustrata, è la numero 15 del 21 gennaio 2022 denominata "*Affidamento in concessione del servizio di gestione di aree di parcheggio a pagamento. Approvazione piano generale*". Il termine affidamento è estremamente significativo in quanto anticipa che le conseguenti, dolorose entrate non finiranno nelle casse comunali ma ad una ditta privata. Questa entrata sarebbe ingiusta anche se la incamerasse il comune ma in questa circostanza si raggiunge l'assurdo, l'inverosimile, "*infatti in sei anni sono previste che due milioni di euro saranno del privato mentre solo 300.000 entreranno nelle casse comunali*".

E' un provvedimento che frenerebbe l'economia cittadina. Basta fare piccoli calcoli. Amministrativamente ci troviamo di fronte ad un atto autolesionista, negativo per gli interessi del comune, controproducente per qualsiasi politica economica, si tratta insomma di una inquietante questione che potrebbe invece interessare addirittura la Corte dei Conti.

Sempre nel Circolo PD sono stati illustrati in modo particolare ed esauriente i luoghi colpiti. Non se ne salva nessuno:

Si dovrebbe pagare sia nei grandi parcheggi che nei piccoli, sia a ridosso dei centri sportivi e delle chiese che delle farmacie, per finire alla vergogna delle vergogne, anche nel luogo dove parcheggiano pendolari e studenti, mi riferisco al parcheggio della Stazione Ferroviaria.

E' la politica delle privatizzazioni portata ai massimi termini. Niente ai cittadini tutto, invece ai privati. Questa nefasta stagione era già incominciata con questa coalizione di destra quando venne privatizzata l'illuminazione pubblica e successivamente con tutte le feste cittadine.

Dopo tanti anni con piacere mi accorgo che per la prima volta le forze di opposizione affermano e concretamente chiedono le stesse cose. E' un fatto positivo. Lo dicono però in luoghi separati. Io mi auguro che al più presto questa lontananza venga eliminata ed il necessario e concreto rapporto con i cittadini venga stabilito insieme.

Ceccano, 12 Febbraio 2022

34. CHE FARE?

Con piacere leggo una Nota scritta dalla sezione ceccanese di Rifondazione Comunista, nella quale si stigmatizza, accompagnata da qualche punta di sarcasmo, l'aumento di alcuni costi cimiteriali predisposti dalla giunta in carica. Quella stessa giunta che ai quattro venti aveva garantito di rifiutare l'aumento di tasse. La sezione comunista dimostra così che anche il *caro estinto* verrà colpito dalla pandemia finanziaria. Infatti saranno toccati e aumenteranno i seguenti costi: a 250 euro a metro quadro per la sepoltura a terra e 650 euro a metro quadro, per la costruzione di edicole funerarie. Aumenti che chiameranno, anticipa questo partito, altri aumenti, quali la registrazione del contratto e i diritti di segreteria. Dopo i parcheggi a pagamento, la (op)pressione fiscale senza tregua continua.

Opportunamente la sezione di Rifondazione ricorda che l'amministrazione Fascio leghista smentisce se stessa, poiché nel corso della campagna elettorale del 2020 il categorico impegno era: *mai più aumenti di tasse*.

Apprezzo l'intervento e la tempestività di questo partito. E' una presa di posizione critica che va ad aggiungersi ad altre esternate in questo periodo anche da altre organizzazioni che si collocano all'opposizione di questa maggioranza. Questo mi induce a riconoscere che l'opposizione ceccanese non può essere paragonata a quella di Frosinone negli ultimi cinque anni.

A Ceccano l'opposizione raccoglie e fa proprie necessità e bisogni, evidenzia le sopraffazioni della maggioranza, con la volontà di colpire i ceti poveri, le attività produttive cittadine e favorire invece gli amici degli amici.

Proprio perché non ho difficoltà a riconoscere questo aspetto ,provo ad evidenziare qualcosa che può e comunque va migliorato.

- Mi riferisco al fatto che tali interventi critici una volta esternati non vadano lasciati cadere o dimenticati ma sistematicamente ripresi.
- E' preferibile che le tante posizioni critiche che le varie forze di opposizione in questi due anni hanno sollevato, non vengano poste da singole forze ma, possibilmente, in modo unitario. Unificare, includere, dunque, per preconstituire un programma unitario alternativo al "mal-fatto" dell'attuale maggioranza.
- Infine, pongo una questione, non ultima e nemmeno marginale: le giuste critiche, le necessarie proposte avvengono solo in elettronico, scritte da poche persone, utilizzando i nuovi strumenti informatici. Certo, in questo modo i cittadini possono ritenersi soddisfatti di essere ben rappresentati da persone capaci di padroneggiare le nuove tecnologie, ma a pensarci bene, può bastare? La necessità importante è quella di arrivare a farsi sentire da tutti. Il vero, decisivo salto di qualità avverrà quando i problemi verranno fatti conoscere ai cittadini, in

un rapporto diretto, personale, faccia a faccia, dialogando. Da questo punto di vista mi sembra importante ricordare che l'unico e valido incontro post elettorale è avvenuto un anno dopo le elezioni del 2020 presso la Pasticceria Zambardino. Fu un' iniziativa promossa solamente da "*Il coraggio di cambiare*". Preparare incontri, discutere, confrontarsi, vuol dire allargare l'area della partecipazione, formare nuovi protagonisti, nuove soggettività, reclutare nuove persone che inevitabilmente si avvicinano nel corso di tali momenti. Anche ed in particolare modo di questo, ora si ha bisogno.

Ceccano, 11 luglio 2022

35. MANIFESTAZIONE CONTRO L'INGIUSTIZIE

In questi afosi giorni di luglio i cittadini di Ceccano, dopo aver subito gli aumenti del prezzo di materie prime e energia stanno ricevendo anche i bollettini di pagamento per il servizio di raccolta rifiuti, la famosa TARI. Ci troviamo di fronte dunque ad una lunga, interminabile pandemia fiscale, frutto di scelte politiche ed economiche nazionali e locali indiscutibilmente sbagliate. A proposito della TARI non intendiamo raccontare le imprecazioni sentite e sistematicamente rivolte agli amministratori in carica perché sarebbe un esercizio lungo e ripetitivo, vogliamo limitarci pertanto a mettere in evidenza gli spropositati aumenti rispetto al 2021.

A tale proposito, attraverso la ricerca del nostro amico Francesco Giglietti, intendiamo mettere a disposizione dei nostri attenti lettori in modo semplice e chiaro alcuni dati estremamente significativi.

- *Se due persone vivono in un locale di 107 metri quadri avranno un aumento del 12% in più. Infatti al pagamento di 205 euro del 2021 ora pagheranno 229.*
- *Se tre persone vivono in un locale di 85 metri quadri l'aumento sarà del 15%: da 221 del 2021 arriveranno a pagare 254 euro.*
- *Ancora più penalizzante sarà per coloro che vivendo in quattro persone in un locale di 100 metri quadri: L'aumento per costoro sarà addirittura del 17% Costoro dai 263 euro pagati l'altro anno ora pagheranno 308 euro. Ci troviamo dunque di fronte ad indici di pressione contributiva incredibili, insopportabili, siamo tentati a scrivere di rapina.*

Da non dimenticare che sempre nel mese di luglio gli amministratori del comune di Ceccano hanno disposto aumenti riguardanti alcune prestazioni cimiteriali. Infatti saranno toccati e aumenteranno i seguenti costi :

- *a 250 euro a metro quadro per la sepoltura a terra e 650 euro a metro quadro per la costruzione di edicole funerarie. Aumenti che chiameranno altri aumenti, quali la registrazione del contratto e i diritti di segreteria.*

Gli amministratori, inoltre, insensibili alla sofferenza cittadina proseguono nel tentativo di tassare anche la sosta in 750 posti macchina. Si tratta di un crudele e cinico provvedimento. Pensate:

- *tutti i credenti per poter pregare senza pagare il posteggio potranno andare solo presso il Piazzale della Parrocchia di San Pietro. Non avranno alcun scampo i dipendenti delle scuole, del comune, commercianti, professionisti, pendolari e cittadini vari. Pedaggi che non andranno a finire nelle casse comunali ma per l'80% nelle tasche di privati.*

Per il Bando di gara dello stesso merita di essere riportato che dopo il "disguido", molto significativo, riguardante Castellamare di Stabia, ora addirittura e' stata nominata una Commissione esaminatrice dalle discutibili competenze professionali.

L'insieme di tale pressione fiscale, che solo parzialmente abbiamo riportato, diventa ancora più ingiusta e insopportabile se la confrontiamo con un provvedimento preso sempre in questo mese di luglio a favore degli stessi amministratori comunali. Costoro infatti attraverso una Determina hanno visto aumentare le loro indennità di funzione.

Per questo 2022 il Presidente del Consiglio Comunale e gli assessori riceveranno 1.671 euro al mese, il vice sindaco 2.043 mentre il sindaco, oltre allo stipendio professionale al quale non ha rinunciato, riceverà una indennità pari a 1.857 euro. Sono previsti ulteriori aumenti per il 2023 e il 2024.

A fronte di questa drammatica situazione ci è sembrata naturale e doverosa la manifestazione promossa da *"Il coraggio di cambiare"* (presente anche il vicesegretario del PSI nonché consigliere comunale, Emiliano Di Pofi) venerdì 22 luglio, avanti la Stazione Ferroviaria per far conoscere a pendolari e cittadini l'ingiustizia che si vuole praticare nei loro confronti ma anche per dimostrare, proprio in questi giorni di calura, che esistono delle forze che non si arrendono alla prevaricazione ed alla prepotenza, che le stesse rispondono anche in condizioni ambientali proibitive e si pongono all'alternativa di questa maggioranza.

Ceccano, 24 Luglio 2022

36. TARI, COSTI ALTI, DEBITI NON PAGATI

La consigliera comunale Mariangela De Santis, del gruppo Nuova Vita, in una Nota che in rete ha ricevuto tante visualizzazioni e lusinghieri commenti, riprendendo un tema già posto nella manifestazione promossa a fine luglio da "il coraggio di cambiare" sull'aumento della tariffa della raccolta della Nettezza Urbana, la famosa Tari, replica con rispetto e completezza di argomenti all'assessore Riccardo del Brocco, precedentemente intervenuto sul tema. Quest'ultimo aveva affermato che nel costo della suddetta tariffa incide il residuo del debito (spalmato negli anni) verso la Saf. La Società Ambiente Frosinone che gestisce l'impianto di Colfelice, al quale viene indirizzato l'indifferenziato prodotto nei comuni della provincia Frosinone. Ma non solo.

La consigliera De Santis, infatti oculatamente precisa "Il debito SAF era già stato oggetto di precedente negoziazione con piano di rientro del 2.03.2018 che veniva disatteso dall'amministrazione Caligiore costringendo la Saf ad agire giudizialmente per il recupero delle spese di lite" Con molta serenità e precisione ricorda all'assessore che " Con delibera 71 del 05.08. 2020 il Commissario approvava lo schema di atto transattivo relativo alla posizione debitoria del comune, comprensiva anche delle pendenze maturate dal 2015 (riepilogate nella delibera per complessivi euro 1.083.580,94 di cui 518.000 circa per l'anno 2010 ed il resto per gli anni dal 2015 al 2019".

L'insieme dei fatti sapientemente riportati in queste poche righe dovrebbe costituire un importante patrimonio di conoscenza per coloro che volessero seguire con consapevolezza quanto avvenuto. Visto che tante notizie dalla consigliera di Ceccano sono state già messe a disposizione dei cittadini e ritenendo che la trasparenza debba essere un valore da perseguire, mi permetto di sviluppare gli argomenti già evidenziati dalla De Santis aggiungendo che il nostro paese, da notizie conosciute, ha una raccolta differenziata del 72%. Una cifra altissima e positiva. La popolazione ceccanese dunque si comporta in modo virtuoso.

Ma tale virtuosità che vantaggi porta ai cittadini ?

Ricordo che differenziare la raccolta significa separare per raccogliere vetro, carta, umido, materiali ingombrante.

Raccogliere per vendere.

Si tratta di una straordinaria ricchezza prodotta. Forse è arrivato il momento che forze di maggioranza, di opposizione ed i cittadini aprano questa importantissima finestra conoscitiva, provando a sapere nel dettaglio quale sia la produzione, in quali siti tali prodotti vengono portati per essere venduti , chi sono gli acquirenti e quali è l'ammontare del ricavato.

Sapere, dunque, per capire. Capire, se esiste la volontà, per cambiare.

Ceccano, 3 Agosto 2022

37. I DEPURATORI DI CECCANO E CASSINO SONO PESSIMI. LO AFFERMA L'AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO

I depuratori gestiti dalla società AeA, su appalto dell'Area di Sviluppo Industriale, sono in condizioni pessime e la puzza continuamente sentita ne rappresenta solo un segnale. Giudizi essenziali dunque che dovrebbero far riflettere e contribuire a fare alzare ancora di più il livello della protesta e del conflitto verso gli inquinatori. Tali inquietanti affermazioni non provengono da cittadini arrabbiati, estremisti o allarmisti vari, no rappresentano una dichiarazione formulata da **Massimo Barillaro**, amministratore giudiziario degli impianti di depurazione di Ceccano e di Cassino. Impianti più volte sequestrati dalla magistratura e ora affidati (finalmente) ad un amministratore unico.

Barillaro ha incontrato i rappresentanti della stampa proprio dentro l'impianto di Cassino. L'amministratore unico oltre a quello di Cassino ha parlato anche dell'impianto di Ceccano per il quale ha riportato *“In quella zona la situazione è ancora più delicata in quanto il depuratore riceve reflui industriali da circa 260 aziende presenti sul territorio”*.

In tale occasione Barillaro ha anticipato che

“ Dopo ferragosto avrò un appuntamento oltre che con De Angelis anche con il governatore Nicola Zingaretti e l'assessore regionale all'Ambiente. Mi hanno garantito un contributo di 4 milioni e mezzo per fare questo importante ed essenziale rinnovamento che restituirà dignità alla popolazione costretta a respirare miasmi infiniti”.

Da quanto è stato possibile leggere dalle scarse puntualizzazioni riservate dalla stampa locale sembra che l'attenzione prevalente sollevata dall'amministratore unico è stata quella nella necessità di avere contributi dalla Regione. E vero che le disponibilità finanziarie sono necessarie, costituiscono un elemento decisivo ma esse, considerate le condizioni scandalose esistenti, meriterebbero di essere accompagnate anche

da un rendiconto particolareggiato riguardante i precedenti finanziamenti, i fornitori impegnati, lo stato dei lavori ed i risultati ottenuti.

Nella conferenza stampa di Cassino mi sembra sia mancata una attenta fotografia sul funzionamento di tutti i depuratori gestiti dall'ASI. Per esempio *il Depuratore di Anagni che fine ha fatto? Funziona o no? A quanto ammontano le spese finora sostenute?*

Più in generale inoltre credo sia importante approfondire e rilevare la correttezza degli sversamenti dei reflui industriali delle 260 aziende che confluiscono nel depuratore di Ceccano. Sarebbe stato utile conoscere se le aziende operano un pretrattamento al quale dovrebbero attenersi, se esistono controlli, specificando chi controlla ed interviene. Quante sono stati negli ultime anni le irregolarità e la qualità delle sanzioni?

E' necessario e doveroso comunque che tali informazioni vengano messe a disposizione di tutti, sia verso i comuni interessati ed eventualmente, qualora ce ne fosse stata necessità, anche della Magistratura. Non dimentichiamo che la stessa per tali impianti è già intervenuta per metterli sotto sequestro.

La lotta verso gli inquinatori, dunque, non può essere stagionale ma permanente.



Ceccano, 11 Agosto 2022

38. UNA NUOVA ONDATA DI CEMENTO

Dopo tanti anni che ci conosciamo. Dopo aver condiviso tanti momenti ed esserci contrapposti in altri, mi sento in dovere di riconoscere e riconfermare che Pietro Alvitì continua a fare (bene) il giornalista, rendendo a tutti noi un necessario servizio pubblico. Questa mattina sul suo profilo FB ho letto ed apprezzato il suo commento riguardante la fine del verde pubblico (tanto) e privato (pochissimo di Via Falcone, in Ceccano).

Quale è lo scopo di tale infausto provvedimento promosso dagli amministratori in carica ? Squalificare il verde pubblico e privato, trasformandolo in mercato coperto e in locale commerciale. Al verde già presente e da valorizzare si vuole sostituire un'ulteriore colata di cemento, all'ambiente salutare l'affare, al Dio della natura quello del profitto. Ci troviamo di fronte ad una deliberazione di Giunta, oltre che devastante, di dubbia legittimità. Non dovrebbe essere, infatti il Consiglio Comunale a deliberare un simile provvedimento ?

E' una " pelosa" scelta che mette alla prova tutti i consiglieri comunali circa la loro autonomia di giudizio, permettendo loro di uscire da sterili mugugni, a cominciare da quelli che stanno all'opposizione, oltre che i partiti, gli ambientalisti ed i giovani (nuovi) aspiranti alle cariche pubbliche.

Ceccano, 15 Aprile 2023

39. UNIFICARE LE TANTE E VALIDE CRITICHE SOLLEVATE

La città di Ceccano potrebbe essere considerata il luogo della fibrillazione politica continua. Così appare se riusciamo a seguire le continue, giuste prese di posizione provenienti da partiti e organizzazioni che non sostengono la Giunta di Roberto Caligione. Critiche che anche quando coincidono e sono simili, esprimendo gli stessi giudizi, purtroppo vengono proposte in modo separato. Quasi a voler partecipare ad una allucinante sterile gara di diversificazione.

Non mi trovo d'accordo, comunque, con chi in modo superficiale e sbrigativo, ritiene che Ceccano sia una città morta, domata e silente.

Se facciamo attenzione e leggiamo attentamente ci accorgiamo, per esempio, che "*Ceccano a sinistra*" dal 2020 è attiva, presente e continuamente prodiga di giudizi ed interventi. E' la forza che in questi giorni raccoglie le firme dei cittadini per fermare una nuova colata di cemento su Viale Falcone e che oltre che a porre problemi di legittimità urbanistica di fatto evoca pericoli di frana nella zona. Timore giustificato dalla inquietante deformazione avvenuta sulla stessa strada interessata.

Guardo con simpatia e consenso il fatto che le consigliere e i consiglieri Emanuela Piroli, Andrea Querqui, Mariangela De Santis e Emiliano Di Pofi, pur essendo stati eletti in liste diverse e contrapposte nell'ultimo periodo si muovano e sottoscrivano insieme prese di posizione unitarie.

Sempre in quest'ultimo periodo leggo continuamente valide critiche da parte della sezione socialista.

L'organizzazione più legata alla popolazione attraverso dirette iniziative mi sembra essere *Progresso Fabraterno*. Infatti è quella che sistematicamente incontra i cittadini attorno a vari temi, dai Fatti Cileni del 1973 ai Disturbi alimentari. Da tali incontri mi è sembrato emerga e si stia affermando un nuovo personale politico: giovane, competente e unito. Almeno fino ad ora !

Rimane purtroppo ancora debole ed incerto il ruolo del PD, forse per una irrisolta lotta interna.

Non voglio e non posso indicare alle forze politiche impegnate in tale necessaria contesa le cose da fare ma sinteticamente da libero ed autonomo cittadino vorrei esprimere le cose che mi piacerebbe vedere realizzate:

- *Unificare le tante e valide critiche sollevate in questo periodo in modo frammentato e separato in un'insieme di proposte tali da preconstituire una unitaria bozza alternativa al malgoverno della Giunta in carica.*
- *Trovare momenti per incontrare i cittadini della città e della campagna per sentirli, per verificare il loro consenso e le loro proposte e concordare insieme il futuro della coalizione.*

Ritengo infine che l'utilizzo dei comunicati attraverso gli strumenti elettronici sia un fatto positivo perché assicura l'immediatezza degli interventi stessi. Sono altresì convinto che gli incontri diretti con le persone rappresentino una funzione decisiva per quanto riguarda la veridicità della coesione, della costruzione di un programma e di una forza organizzata.

Da questo punto di vista voglio ricordare a tutti che è dall'ottobre del 2021 che non assisto né partecipo ad un incontro convocato da forze di opposizione.

Troppo poco per aspirare di essere forze alternative e di governo.

Ceccano, 30 Maggio 2023

40. DALLA OPPOSIZIONE ALLA ALTERNATIVA

Ritengo necessario intervenire per provare ad approfondire quanto avvenuto martedì 20 giugno 2023 nell'incontro pubblico promosso dall'Associazione "*Progresso Fabraterno*" con i quattro consiglieri comunali di Ceccano (**Emanuela Piroli, Andrea Querqui, Emiliano Di Pofi, Maria Angela De Santis**). Iniziativa a dir poco necessaria poiché dal lontano ottobre 2021 mancava qualsiasi contatto fra i cittadini ed i propri rappresentanti in Consiglio Comunale.

Tale incontro, fortunatamente, è avvenuto in un momento in cui fra l'opinione pubblica cittadina, le varie associazioni ed i partiti di opposizione è forte, ampio, diffuso il contrasto verso chi comanda il paese. Sono convinto che in questo periodo ne rappresenti il punto più alto. Basta leggere i commenti, le critiche, le foto, i video che ogni giorno appaiono, anzi inondano face book. Al limite della rabbia! Nello stesso tempo in cui fotografo tale situazione sono anche consapevole che non bastano gli interventi attraverso le tecniche virtuali o l'elettronico ma ben più importante è il contatto reale, quello fisico, la discussione diretta.

Ecco perché l'incontro era necessario!

Nel momento in cui riconosco la validità dell'iniziativa promossa dalle giovani e dai giovani di "*Progresso Fabraterno*" mi sento anche in dovere di esprimere il mio apprezzamento verso l'organizzazione "*Ceccano a sinistra*" che negli ultimi tre anni è stata la forza che con coerenza e maggiore continuità ha sollevato questioni legate alla necessità dei cittadini e non ha permesso che scendesse il cloroformio sulla Città. Anzi con alcune iniziative ha animato i frequentatori dei mercati settimanali, ha avuto un rapporto diretto, raccogliendo firme prima per evitare la depredazione attraverso il pagamento di 700 posti macchina e poi contro la "pelosa"(ipotetica ?) colata di cemento in Viale Falcone.

La positiva novità dell'iniziativa è stata la partecipazione, lo stare insieme di quattro consiglieri che nelle elezioni del 2020 stavano in tre liste separate ed in contrasto. Riconfermando così un'unità espressa nell'ultimo periodo attraverso prese di posizione in Consiglio Comunale. Insomma mi pare di vedere che nell'ultimo periodo i quattro abbiano provato a riprendere e fare propri i bisogni e le richieste dei cittadini.

L'incontro, aperto da quattro relazioni dei consiglieri riportanti momenti importanti della loro opposizione in consiglio comunale, è stato successivamente ben arricchito da dieci interventi provenienti da cittadini con proposte e considerazioni che, secondo me, meriterebbero di essere riprese e fatte proprie dai consiglieri e dalle forze politiche.

I fatti dimostrano che c'è una gran voglia di partecipare e fare opposizione ma esiste anche la necessità di dare una guida all'opposizione che sale dal paese e di assicurare nello stesso tempo un visibile e chiara esigenza fondamentale: *una visione per la Ceccano del 2030*.

C'è un aspetto che mi preme evidenziare: si fa opposizione, finalmente, ma sul malfatto degli amministratori. Va bene che si faccia ma questo modo di fare e pur sempre un limite perché le critiche vengono fatte alle cose sbagliate che la giunta

compie. Per questo sollecito tutti affinché si passi dall'opposizione diffusa ma ancora frammentata ad un'alternativa valoriale, metodologica e programmatica. Un'alternativa che si diversifichi notevolmente da questa destra, che ponga al centro del proprio percorso i valori della trasparenza, partecipazione, collegialità. Che affermi Il metodo che le scelte in Consiglio Comunale debbono essere discusse e condivise con i soggetti attivi e protagonisti della battaglia politica. I consiglieri vanno sostenuti in tutte le iniziative concordate insieme, sapendo che nessuno è disposto a rilasciare cambiali in bianco.

Poi esiste la necessità di passare dalla frammentarietà alla completezza in ogni ramo in cui ci si oppone. Per esempio, non credo basti (giustamente) mettere in eccessiva evidenza l'onere del ticket riguardante il trasporto scolastico senza agganciare questo alla realizzazione di un asilo nido, alla manutenzione delle aule, alla sicurezza degli ambienti, alla lotta verso l'abbandono scolastico, a come si realizza il diritto allo studio.

Chiudo questo scritto ritenendo che l'incontro di martedì 20 sotto certi aspetti può essere considerato promettente ma lo sarà concretamente solo se fra qualche settimana si riprenderanno direttamente i temi velocemente da tutti indicati e si permetterà a tutti di indicare i bisogni da eliminare e le richieste da soddisfare.

Ceccano, 22 Giugno 2023.

41. DELLO STESSO AUTORE

Frammenti di vita ceccanese	1986
Ceccano ricorda	1990
Gli anni dell'industrializzazione e dell'impegno	1995
Bozza di discussione sul voto del 2001	2001
Una vita, una idea	2005
Favola al computer " Scout "	2008 con LUCIA FABI
Radiografia di un comune	2009
Ceccano con gli operai del saponificio Annunziata	2013 con LUCIA FABI
Ceccano 3 Novembre 1943	2014 con LUCIA FABI
Quadretti ceccanesi/ Ceccano nel tempo	2015
Il dolore della memoria/Ciocciaria 1943-1944	2016 con LUCIA FABI
Attacco alla salute	2018
Cronache proletarie di lotte, successi, sconfitte	2022 con LUCIA FABI

Ringraziamenti particolari a Francesco Giglietti